L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 28 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 2 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Cattolici tedeschi

Il Presidente Generale della gioventù cattolica tedesca, Monsignor Wolker, è un uomo ardente e anche animoso. Un vero sacerdote. Il suo discorso alla grande manifestazione della gioventù saarese ricongiunta al Reich, è un documento di nobiltà e di fierezza.

Ma prima facciamo una constatazione. Quando si parla della Germania e del razzismo bisogna precisare. La Germania è oggi hitleriana. Non è detto che debba essere tutta «razzista». Ci sono, in Germania, venti milioni di tedeschi che sono cattolici: non è detto che questi fedeli e patriottici cittadini della Patria unica, per voler restare cattolici — e non potendo quindi essere seguaci e tanto meno frenetici e fanatici di Rosenberg — cessino di essere leali e fedeli gregari del Regime.

I cattolici tedeschi hanno aderito al Governo attuale. Lealmente, disciplinatamente. Nessuno in Germania e fuori — e tanto più, dopo una prova come quella data dai cattolici della Saar — ha diritto di mettere in dubbio questa professione di lealismo. Al regime hitleriano i cattolici — come molti protestanti — portano con la esplicita adesione anche la necessaria distinzione dagli atteggiamenti dottrinali e pratici del fanatismo neo-pagano.

Essi concorrono così a favorirne un riequilibrio, tanto più prezioso e urgente quanto rischiosa e premente è la inclinazione contraria. Funzione questa che è tipica e tradizionale della Chiesa, la quale non è mai contraria a priori *ai movimenti nuovi politici o sociali che la storia porta con sè, anche se all'origine questi movimenti sono commisti di errore. In essi, sceverando il vero dal falso, il buono dal cattivo, la Chiesa fa opera di lodevole chiarificazione e di concordia oltrechè di vera conservazione.*

La posizione attuale dei cattolici tedeschi è dunque a questo preciso centro focale di adesione e di apporto dialettico in senso religioso, vero fulcro di azione cattolica apostolica, oltre che civile.

Queste idee ritornano spontanee leggendo il discorso di Mons. Wolker, allocuzione, ripeto, generosa e ardente, fiera di tutta la maschiezza e la dignità della tradizione cattolica tedescha. Riscriviamone i brani più salienti e già da noi riferiti:

« Voi giovani cattolici della Saar — ha detto Mons. Wolker — non avete soltanto dimostrato la fede alla patria con frasi sonore come altri fanno, ma bensì coi fatti, con la resistenza per 15 lunghi anni e con una votazione che ci riempie tutti di gioia. Si dice: le associazioni cattoliche devono scomparire perchè mettono in pericolo l'unità della patria e l'unità della gioventù germanica; se però questa unità non dovesse significare altro che il tramonto della nostra attività in Germania, in tal caso innalziamo un risoluto no! Se poi ci si barrica una porta ne sfonderemo un'altra. Si è pure detto essere alla testa di queste associazioni sociali «alcuni» sacerdoti che non vogliono perdere il loro posto; io invece dico: non siamo noi sacerdoti che vogliamo queste associazioni, ma proprio ed unicamente tu, gioventù cattolica, le esigi ».

Il Presidente Generale ha poi proseguito:

« Spesse volte abbiamo affermato e provato di aderire fedelmente alla patria e al Governo attuale, e speriamo che non ci credano capaci di una menzogna. Ma pure insopportabile è il fatto che la nostra gioventù cattolica debba lottare per Cristo oggi come tre anni fa. E' ancor più doloroso che questi giovani cattolici oggi, come un tempo, siano avversati da quelle stesse persone che tre anni or sono erano alla sinistra e ora sono alla destra ».

« Queste affermazioni — ha concluso mons. Wolker — non le pronuncio solo qui nella Saar; tutto ciò l'ho pur detto personalmente al Cancelliere del Reich. Noi giovani cattolici della Germania non abbiamo niente da nascondere. Noi parliamo apertamente, anche in questa adunanza nella quale ognuno ha libero ingresso; ogni corrispondente può mandare la sua relazione a Berlino o altrove ».

Tali le parole dell'apostolico Presidente. Dopo le quali si conclude che fedeltà e chiarezza, lealismo e dignità, sono caratt[illegible] che non possono non apparire lodevoli alle supreme autorità del Terzo Reich, le quali, nel loro giudizio spassionato possono devono ammirarle. Queste qualità costituiscono anche una garanzia: la più alta — perchè sincera — che Hitler possa desiderare, di concordia e di collaborazione. Tanto è vero che nella Saar fra popolazioni prevalentemente cattoliche — lo riscriviamo fino a ripeterci — i risultati del plebiscito sono stati una clamorosa e imperiosa conferma: a favore della Patria, ma anche a gloria e a rivendicazione della Chiesa.

r. m.

Il centro radiotelegrafico della capitale abissina inaugurato dall'Imperatore

ADDIS ABEBA, 1 pom.

Alla presenza del Negus, del R. Incaricato di affari d'Italia, dei rappresentanti diplomatici e consolari d'Inghilterra, di Francia, del Belgio, della Grecia, della Svezia, dell'Egitto e della Turchia, è stato inaugurato il centro radio-telegrafico costruito da una società italiana.

Detto centro si intitola al nome di Giancarlo Vallauri, capo del comitato radio-tecnico della Società delle Nazioni. L'Imperatore ed il Principe Ereditario sono stati ricevuti alla stazione ricevente dal personale della ditta costruttrice, il cui direttore ha illustrato agli augusti visitatori la costituzione ed il funzionamento del centro radio telegrafico.

L'Imperatore si è poscia recato alla stazione trasmittente dove ha assistito alla messa in funzione della potente centrale termoelettrica e degli impianti radiotelegrafici che hanno suscitato la piena ammirazione di tutti.

I visitatori hanno avuto modo di misurare la perfezione raggiunta dalla tecnica italiana non soltanto per rendimento dei macchinari e degli apparati, ma anche per il modo di dar loro sistemazione e decoro esteriore inspirati al criterio di praticità ed armonia.

Sulla terrazza della radio il ministro delle poste etiopico ha pronunciato un discorso nel quale ha avuto anche parole di vivo elogio e ringraziamento per l'opera compiuta dalla ditta costruttrice. Ha risposto l'ingegnere che ha diretto i lavori ringraziando e ponendo in rilievo la dimostrazione della perfezione degli impianti costruiti. Alla fine della cerimonia sia l'Imperatore sia i rappresentanti diplomatici e consolari esteri, si sono felicitati vivamente per la perfezione dimostrata dagli impianti.

La liquidazione dei crediti italiani col Brasile

Un accordo conclusivo

RIO DE JANEIRO, 1 pom.

Dopo lunghe trattative il R. Ambasciatore Cantalupo ha firmato a palazzo Itamaraty con il ministro degli esteri l'accordo per la rapida liquidazione dei crediti italiani congelati nel Brasile. Il ministro Macedo Sores, presenti i principali collaboratori, al momento dello scambio delle note, ha espresso un cordile riconoscimento per l'opera svolta dall'Ambasciatore per il raggiungimento dell'importante accordo economico.

L'Ambasciatore d'Italia ha risposto ringraziando per la buona volontà dimostrata dal governo brasiliano ed auspicando che l'accordo inizi un nuovo periodo di più intimi e fiduciosi rapporti tra l'Italia ed il Brasile.

I primi arresti per il delitto "nazista" di Praga

PRAGA, 1 pom.

Le autorità iquirenti hanno presentato alla Procura di Stato varie denunce contro persone che sarebbero coinvolte nell'assassinio dell'ingegnere Fornis.

Arrestato è stato il cameriere dell'albergo Zahori, tale Flieger, sul quale pesa il sospetto di favoreggiamento nell'assassinio. Egli è stato deferito al Tribunale di Praga.

Fra le persone sospettate si trova anche il proprietario dell'albergo di Zahori, certo Graf. Nella denuncia presentata contro di lui è detto che egli era a conoscenza dell'installazione di una stazione radio clandestina nel suo albergo, ma che omise di avvertirne le autorità. Gli altri indiziati contro i quali è stata pure sporta denuncia rimangono per ora a piede libero; però a essi sono stati ritirati i passaporti.

SULLE VIE DELLA PACE

L'intesa tra Italia e Francia in uno studio della "Civiltà Cattolica"

Dalle bozze del prossimo quaderno della *Civiltà Cattolica* possiamo, per concessione benevola della Direzione della rivista, riportare gran parte di un importante articolo di P. Brucculeri, nel quale, col titolo «Sulle vie della pace», si esamina la situazione europea come si è venuta modificando in seguito ai tragici avvenimenti dell'anno scorso e sotto l'influsso propizio dei recenti accordi italo-francesi.

Mentre riproduciamo le pagine che riguardano i patti romani, cosigliamo ai lettori di procurarsi l'interessante fascicolo del 2 febbraio, per leggervi integralmente lo studio del dotto gesuita.

P. Brucculeri premette che il *Patto a Quattro*, per la semplicità del suo meccanismo avrebbe potuto agevolmente funzionare e rendere buoni servizi alla causa della ricostruzione e solidarietà dell'Europa, se questa però si fosse spinta più in là dalle accoglienze oneste e liete ».

* * *

L'intesa italo-francese, inaugurata col nuovo anno, non può essere il germoglio caduco di un semplice interesse po[illegible] del momento, perchè ha radici [illegible] profonde, che ne assicurano la stabilità e la fecondità. La comunanza della cultura, l'affinità etnica, l'identità della fede religiosa, le vicende storiche, l'interesse vitale della minacciata latinità fanno dell' Italia e della Francia le due naturali alleate.

Certamente anche fra le nazioni sorelle gli egoismi, le incomprensioni, le forme di governo, le incaute manovre d'una politica ingenerosa possono creare dissensi e fiere ostilità; e viceversa, il più meschino tornaconto può indurre ad unioni politiche popoli le mille miglia distanti per condizioni etniche, culturali e religiose. La storia ci offre di frequente lo spettacolo dei più inverosimili connubi. Ma in tal caso sono i governi, non i popoli che s'incontrano; sono i protocolli che si firmano, non gli animi che si saldano. Queste alleanze non sostentate dai più profondi bisogni ideali hanno una vita assa grama, e presto si sfaldano e crollano.

Di ben diverso carattere è l'accordo dell' Italia con la Francia. Preparato da tempo con cura minuziosa, con decisa volontà di eliminare definitivamente gli incresciosi problemi, che da molti anni si trascinavano irresoluti tra le due nazioni, esso, mentre da un lato dà le soluzioni più eque delle peculiari questioni franco-italiane, costituisce al tempo stesso — come direbbe l'on. Mussolini — « una consacrazione di quei valori ideali che ci vengono dalla comunanza delle origini e di cui i popoli hanno massimamente bisogno in epoche di disagio e d'incertezza come l'attuale ».

Questo carattere di stabilità, sia pur relativa, di cui va dotata l'intesa italo-gallica, deve avere per se stessa, a prescindere dalle clausole speciali d'indole generale, una ripercussione non lieve su tutta la politica europea. Si tratta di due grandi Potenze, il cui peso demografico di 80 milioni e le flotte e gli eserciti non sono certo quantità trascurabili. La speculazione sulla loro rivalità, da parte di Stati interessati, cessa del tutto e con essa uno dei pericoli della pace.

Se non che, le convenzioni di Roma non riguardano soltanto le due nazioni latine, ma espressamente spaziano sull'ampio giro della politica europea, e se formano un punto di arrivo in cui si riannoda l'amicizia franco-italiana sono al tempo stesso un punto di partenza per un nuovo assestamento fra le nazioni, particolarmente nel settore danubiano, che è il punto nevralgico dell'Europa odierna.

Si è detto che nelle assise di Ginevra si sia talora parlato il linguaggio europeo. Non sappiamo se effettivamente un simile linguaggio abbia avuto il suo ingresso nelle assemblee ginevrine e, in ogni caso, se sia stato sempre autentico o non piuttostó illusorio; ciò però di cui non ci sembra di poter dubitare si è che nel tratto del documento riportato si ascolta appunto questo nuovo linguaggio. I due Governi, italiano e francese, vanno infatti ben oltre ai particolarismi nazionali e riconoscono che vi è un comune interesse europeo, che non va obliato, o manomesso e subordinato a ristrette mire politiche, senza lesione di quegli stessi rispettivi interessi, che formano la ragione di essere delle varie compagini statali. Per questo i due Gabinetti di Roma e Parigi dichiarano di costituire un fronte unico per « collaborare in uno spirito di reciproca fiducia al mantenimento della pace generale. Ai fini di questa collaborazione, essi procederanno fra di loro a tutte le consultazioni che le circostanze potessero esigere ».

Anche l'accordo di *non ingerenza* fra gli Stati confinanti dell'Austria e della Francia e l'annesso patto consultivo fra Roma e Parigi, nel caso d'una minaccia contro la integrità austriaca, hanno un indubbio valore di comune interesse, perchè aprono un nuovo campo al più fecondo lavoro per la pacifica risoluzione dei problemi, che sorgono nell'Europa centrale e balcanica.

La dichiarazione, in fine, che le due nazioni latine sono concordi nel « riconoscere che nessun Paese possa soddisfare per atto unilaterale le sue obbligazioni in materia d'armamenti », è un utile richiamo a quei procedimenti societari che, per quanto imperfetti e malagevoli nel loro funzionamento, sono in realtà i mezzi più acconci per la mutua comprensione, che spiana la via ai componimenti amichevoli delle controversie internazionali.

Essendo adunque gli accordi italo-francesi posti apertamente al servizio dell'or[illegible]ne e della restaurazione europea, è ovvio ch'essi debbano incontrare adesioni e plauso, e quel che più monta, cooperazione, fra le nazioni, in cui più vigile è il senso della propria responsabilità e più avvertito il bisogno della pace. Non solo l'Inghilterra, com'era da attendersi, ha accolto con viva simpatia le fauste conclusioni della diplomazia franco-italiana, ma anche la Piccola Intesa in genere, e la Jugoslavia in ispecie, hanno deciso di portare il loro contributo nella riorganizzazione della pace, marciando sulle tracce dei patti romani. Nel comunicato del Consiglio permanente della Piccola Intesa, raccolto a Lubiana l'11 gennaio, si legge: «I tre ministri degli esteri hanno preso nota con gran soddisfazione del risultato delle trattative svolte a Roma tra il Capo del Governo italiano, Mussolini, e il Ministro degli Esteri francese, Laval, e si attendono che esso contribuisca in larga misura alla garanzia e alla organizzazione della pace. I tre ministri si sono dichiarati pronti a una ampia collaborazione con tutte le Potenze interessate al fine di rendere possibile, in uno spirito di reciproca fiducia e sincerità, la attuazione pratica dei principii che ispirano gli accordi romani».

Dello stesso tenore sono le particolari dichiarazioni di Jeftic, pel quale l'avvenimento di Roma si presta *ad una grande azione diplomatica destinata a effettuare una pace durevole e a riorganizzare le relazioni internazionali dei popoli.* Parole significative, se si riflette soprattutto che Jeftic rappresenta il paese su cui puntano delle oscure mire alemanne. «Tutto questo prova — commenta il *Temps* del 12 gennaio — che siamo stati nella verità considerando che il riavvicinamento e la cooperazione permanente della Francia e dell'Italia si imponevano come una linea di sviluppo d'una grande politica, che deve condurre, con un insieme di accordi e di patti, ad una vera organizzazione razionale dell' Europa».

P. Brucculeri illustra poi un altro fatto di buon augurio e di non dubbia efficacia nel cammino verso una pacifica collaborazione europea: l'accresciuto prestigio della Società delle Nazioni. Quindi conclude:

Gabriele Hanotaux, al Convegno «Alessandro Volta», parlando del problema europeo, l'ha qualificato per problema non solamente economico e politico, ma altresì problema morale. «L'uomo e la società umana saranno sempre ciò che sarà la coscienza umana. All'unione dei popoli di civiltà mediterranea e cristiana vi è un quadro già tracciato, ed è il Cristianesimo. Il Cristianesimo ci ha tramandato la legge morale dettata dal Creatore; il Cristo è morto sulla croce per fissarne il rispetto in mezzo agli uomini. Il vero disarmo morale è dettato dalla sua parola: «Amatevi gli uni e gli altri». Potremmo noi non darci pensiero di una così possente dottrina, di questa grave e dolce lezione, la più antica, la più sicura, la sola?...».

Queste eloquenti parole dell'insigne diplomatico francese non sono che l'eco fedele del monito di Pio XI nella sua prima Enciclica *Ubi Arcano*: «Quando adunque Governi e popoli — c'insegna il Papa pacificatore — seguiranno negli atti loro collettivi, sia all'interno sia nei rapporti internazionali, quei dettami di coscienza che gl'insegnamenti, i precetti, gli esempi di Gesù Cristo propongono ed impongono a ogni uomo; allora soltanto potranno fidarsi gli uni degli altri ed aver fede nella pacifica risoluzione delle difficoltà e controversie, che per differenza di vedute ed opposizioni d'interessi, possono insorgere...».

Questi insegnamenti che ci vengono dalla più alta cultura e dalla cattedra più autorevole della terra, si fanno tanto più necessari, in quanto che resta tuttavia del cammino della pace un buon tratto a percorrere. Ci si può sempre più avvicinare alla mèta, ma o questa non si raggiunge a pieno, o, comecchessia, non è mai rimosso il pericolo che una improvvisa sferzata di vento non ci sbalzi all'indietro. Per questo gl'impazienti, i frettolosi, i dinamici, confondendo le difficoltà della pace coll'impossibilità, e l'impossibilità universale e assoluta con quella ristretta e relativa, finiscono per ridersi di ogni sforzo diretto ad eliminare la guerra.

Questi scettici sono i nemici della pace.

La Chiesa, che ha veduto passare dinanzi a sè due millenni di gesta sanguinose, non è ancora del loro numero. Essa non si stanca giammai di esortare alla concordia le nazioni e sul suo labbro non si è mai inaridita o spenta la soave e corroborante preghiera: *«Liberaci, o Signore, dalla peste, dalla fame e dalla guerra»*. E frattanto il Dio invocato, con le sue due ancelle, la scienza e la tecnica economica, nell'ambito dei popoli d'elevata cultura, ha già dato l'alto là ai due primi flagelli.

Non ci sarà permesso con la stessa perdurante preghiera di arrestare fra le nazioni civili anche il terzo flagello?

A. BRUCCULERI S. I.

Il XII Annuale della Milizia commemorato a Roma

L'imponente sfilata delle Legioni davanti a Mussolini

L'adunata e lo schieramento a Piazza di Siena - La consegna delle decorazioni al valore

ROMA, 1 pom.

Oggi è stato celebrato solennemente il 12.o annuale della fondazione della Milizia.

La manifestazione culminante della giornata ha avuto luogo nelle ore antimeridiane a Piazza di Siena con la rivista delle Legioni delle Camicie nere.

Grandiosa manifestazione

Una grande folla si è data convegno a Villa Umberto. Poco prima delle ore 11 è giunto a cavallo il Capo del Governo, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia ed aveva sul capo l'elmetto nero di combattimento.

Al suo seguito, pure a cavallo, erano il generale Teruzzi, il Maresciallo Badoglio, il generale Valle, il generale Baistrocchi, il Presidente del Tribunale speciale, Governatore Bottai, il generale Grazioli comandante della Premilitare, il generale Gazzera e il generale Galbiati.

Il Duce passa prima in rivista i reparti della Milizia schierati dal Viale delle Magnolie alla Piazza delle Canestre, quindi fa il suo ingresso in Piazza di Siena annunciato da tre squilli di tromba, seguiti subito dall'inno « Giovinezza » simultaneamente intonato da tutte le musiche predisposte lungo lo schieramento e dal saluto alla voce che si propaga da reparto a reparto.

Una formidabile ovazione erompe dalla moltitudine e le acclamazioni del popolo, insieme con il saluto alla voce che si alza dai reparti ammassati nell' arena, sovrastano il suono delle musiche e delle fanfare. I giovani fascisti dalle gradinate lontane sventolano i fazzoletti giallo rossi.

Il Capo del Governo continua la sua rassegna passando al galoppo innanzi alla legione di formazione delle specialità, all'Ottava Legione M.D.I.C.A.T., alla 121.a Legione, alla Quarta Legione universitaria, alla 112.a Legione dell'Urbe schierata su tre linee.

Quindi si porta dinanzi al palco delle autorità e prima di procedere alla distribuzione delle ricompense guarda con compiacimento lo spettacolo della folla raccolta nel grande anfiteatro.

L' aspetto della Piazza di Siena appare imponente. All'enorme massa di cittadini di ogni ceto e delle masse ben inquadrate del fascismo romano dànno la vivacità le uniformi degli ufficiali di tutte le armi. Nelle tribune destinate alle autorità si scorgono gli addetti militari esteri in grande uniforme, il Presidente del Senato e della Camera, i Ministri, i sottosegretari, i membri del Direttorio del Partito, il Segretario Federale, il Prefetto, i generali del Comando della Milizia ed i comandanti di raggruppamento, i comandanti delle Milizie speciali, gli ufficiali superiori delle forze armate.

Il premio ai valorosi

Si inizia quindi, fra manifestazioni di entusiasmo, la consegna delle ricompense. Vengono lette ad alta voce le brillanti motivazioni. I valorosi escono dai ranghi e si avvicinano al Duce che consegna le medaglie prima ai decorati al valore militare e poi ai decorati al valore civile.

Si succedono così innanzi al Duce che appunta loro sul petto i segni del valore, il seniore Despuches, cui è conferita la medaglia di argento al valore militare; le CC. NN. Giusto Queirolo e Romiti e il capo squadra Sabidussi, cui è conferita la medaglia di bronzo al valore militare; le CC. NN. Banchini, Biaggi, Carreri, Miano, Muzi e Panizzi; il Capo manipolo Pisetta, il seniore Pratola, il console Badonia e il Capo manipolo Trombini, cui è conferita la medaglia di argento al valore civile; il Capo squadra Bacchetti; le CC. NN. Bonfigli, Cammellini, Corrada, Dattilo, De Micco, Di Maio; il centurione de Dei; il Capo squadra Dinelli; le CC. NN. scelte Fattorelli e Ferrari; il Capo squadra Pirozzi; il centurione Pisani; il Capo squadra Rapizza; le CC. NN. Dicco, Righini, Rossi, Stabile, Taioli, Trentini, Vallini; il Capo squadra Viola e il Console Zamella, cui è conferita la medaglia di bronzo al valore civile.

Particolare commozione suscitano le madri delle CC. NN. Antelmi e Miano ed il padre della C. N. Macarig, che si recano a ritirare dalle mani del Duce le ricompense concesse alla memoria dei loro cari valorosamente Caduti nel compimento del loro dovere.

Compiuta la cerimonia della premiazione, il Capo del Governo rivolge un saluto ed un elogio alla Milizia suscitando una nuova imponentissima dimostrazione che si protrae per vari minuti, mentre le musiche intonano « Giovinezza ». Indi il Capo del Governo, seguito dallo Stato Maggiore e dal folto gruppo di autorità, lascia Piazza di Siena per raggiungere il Pincio ed assistere dallo sbocco del cavalcavia alla sfilata dei reparti e delle truppe. Le alte gerarchie, i membri del Direttorio del Partito, gli alti gradi dell'Esercito, gli addetti militari esteri e le autorità prendono posto in apposite tribune situate di fronte al Capo del Governo. Anche il labaro del partito prende posto dinanzi alla tribuna d'onore.

Sfilano le Forze armate

Si svolge così la seconda fase della celebrazione fra applausi e acclamazioni. Lungo il Viale delle Magnolie passano dapprima i decorati. Seguono le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, l'Accademia di educazione fisica, la Centuria di ufficiali addetti all'inquadramento giovanile, la legione di rappresentanza dei giovani fascisti, la rappresentanza della premilitare, la legione romana mutilati, il reparto motociclistico della legione di Bergamo, la Milizia della strada, la legione di formazione delle specialità, la ottava legione della M.D.I.C.A.T., la 120.a e 121.a legione, la quarta legione universitaria e la 112.a legione dell'Urbe. La folla che da Piazza di Siena si era riversata sul viale saluta il passaggio dei reparti con alte acclamazioni.

Compiuta la cerimonia autorità, rappresentanze e popolo rinnovano al Duce una entusiastica manifestazione che si prolunga parecchi minuti crescendo sempre di tono finchè il Capo del Governo, salutato, dai reparti che presentano le armi, si allontana.

Il Principe Umberto passa in rivista le Camicie Nere di Napoli

NAPOLI, 1 pom.

Con particolare solennità è stato celebrato il XII annuale della fondazione della Milizia V. S. N. Stamane il Segretario Federale ed i componenti i Direttori Federale e del Fascio ed il Comandante del Gruppo Unione ufficiali in congedo, hanno fatto visita al Comandante il IV Raggruppamento Camicie Nere L'Alto Commissario per la provincia di Napoli, S. E. Baratono ha inviato al Luogotenente generale Verne il cordiale saluto di camerata, unendosi alle Camicie Nere nella rievocazione dei martiri del Corpo, sempre presenti.

Nella sede del Comando di Raggruppamento ha avuto luogo il giuramento degli ufficiali della Milizia che inquadreranno da oggi i fasci giovanili.

Alle ore 10,30 S. A. R. il Principe Umberto ha passato in rivista in Piazza Plebiscito i reparti di Milizia del presidio di Napoli ed un battaglione di formazione del R. Esercito, poscia dal palco eretto di fronte alla Reggia ha assistito allo schieramento, presenti le gerarchie e le autorità. La rassegna della Guardia armata della Rivoluzione ha destato viva ammirazione ed il popolo ha tributato calorose manifestazzioni di simpatia alle balde legioni.

Al termine della rivista S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dallo Stato Maggiore e dalle autorità, ha fatto ritorno alla Reggia mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e « Giovinezza ».

S. A. R. il Principe di Piemonte si è pure recato a visitare la sede del Comando del IV Raggruppamento Camicie Nere, ove si è svolto un ricevimento offerto dal comandante e dagli ufficiali alle autorità politiche e militari.

Nuovi accordi italo-austriaci per lo sviluppo del porto di Trieste

ROMA, 1 pom.

Ha avuto luogo a Roma la terza riunione del Comitato italo-austriaco per il porto di Trieste creato in seguito ai recenti protocolli di Roma per lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due paesi.

E' stata presentata dettagliata relazione sui pratici provvedimenti favorevoli presi dalle amministrazioni interessate sulla maggior parte delle questioni discusse nella precedente riunione di Vienna. Le numerose nuove questioni sottoposte al comitato sono state esaminate con grande spirito di collaborazione fra le amministrazioni ferroviarie, le compagnie di navigazione e gli enti portuali proponendo una serie di provvedimenti che saranno sottoposti e raccomandati ai competenti organi.

Le dichiarazioni pervenute dagli enti interessati hanno permesso di constatare che il comitato, come efficiente elemento coordinatore tra il commercio triestino e le aziende di trasporto, ha svolto finora una feconda attività a soddisfazione degli interessi portuali e del retroterra austriaco.

I più inquietanti problemi europei all'esame del Convegno di Londra

LONDRA, 1 pom.

Il convegno di Londra è oggetto della più viva attenzione politica.

La discussione, che sarà laboriosa, ma forse meno di quanto hanno fatto supporre le previsioni contrastanti della vigilia, è già cominciata alle dieci di stamane, nell'abitazione di Mac Donald, in Downing Street.

L'inizio delle conversazioni

Naturalmente, non ne trapela nulla. L'Inghilterra è il paese dove le vicende diplomatiche conservano, sino ai limiti del possibile, l'ermetismo del segreto. Non resta che attendere il comunicato ufficiale, facendo un po' di cronaca.

Il Presidente del Consiglio francese Flandin ed il Ministro degli Esteri Laval sono arrivati ieri alla stazione Victoria alle 19. Ad attenderli erano il Primo Minitsro Mac Donald, il Ministro degli Esteri Sir John Simon, il signor Eden, il Ministro dell'Aria Lord Londonderry, gli alti funzionari dello Stato ed il personale dell'Ambasciata di Francia. I Ministri francesi erano stati ricevuti a Dover, al loro sbarco dopo una traversata della Manica assai cattiva, dal maggiore Crankshaw, capo del protocollo, e dallo Ambasciatore francese a Londra signor Corbin, il quale ha avuto un colloquio politico quasi ininterrotto con i Ministri francesi nel tragitto da Dover a Londra per metterli al corrente delle ultime intenzioni del Governo britannico. Flandin è accompagnato dal suo capo di Gabinetto e Laval dal signor Léger, segretario generale del Ministero degli Esteri francese, con altri funzionari.

L'incontro fra i Ministri britannici e francesi è stato assai cordiale, ma rapido. Lungo la banchina di arrivo del treno erano le vetture ufficiali, nelle quali gli alti personaggi prendevano subito posto. Dentro ed intorno alla stazione era molto forza di polizia, un gruppo di giornalisti e di fotografi e pochi curiosi. I Ministri francesi si sono recati all'Hôtel Savoy, ed alle 20.30 al palazzo Londonderry in Park Lane, che gode la fama di essere la più bella casa di Londra, invitati a pranzo dal Ministro dell'Aria inglese. Il pranzo non aveva carattere ufficiale, ma ad esso hanno partecipato le alte personalità inglesi.

Per dimostrare che tutti i partiti che hanno formato il Governo nazionale britannico sono in pieno accordo col Ministro degli Esteri Sir John Simon, al colloquio parteciperà anche il signor Baldwin, capo del partito conservatore. Il fatto ha grande importanza perchè la stampa conservatrice si era dimostrata in questi ultimi tempi piuttosto ostile alle eventuali concessioni che la Gran Bretagna farebbe alla Francia sia sulla sicurezza sia sulle sanzioni contro chi venisse meno alle norme di patti conclusi.

Alle 13 di domani i Ministri francesi e britannici saranno ospiti dell'Ambasciatore di Francia a colazione, ed alla sera Mac Donald offrirà ai colleghi francesi un pranzo ufficiale in casa sua. Nel pomeriggio e dopo il pranzo continueranno le conversazioni.

I commenti dei giornali sono stati, nell'imminenza dell'arrivo dei Ministri francesi, meno pessimistici. Ormai si polarizzano in materia politica attorno a due soli temi: le garanzie che la Francia chiede alla Gran Bretagna per concedere alla Germania il riarmo, e la limitazione degli armamenti in vista di una ripresa della Conferenza del disarmo. Dell'indipendenza dell'Austria, problema di importanza somma per tutta l'Europa, nessuno a Londra parla, come se il tema dovesse essere escluso dalle conversazioni anglo-francesi.

Gli ambienti politici invece sembrano preoccuparsi di un'alleanza franco-sovietica, di carattere nettamente antitedesco, se la Francia non ottenesse soddisfazioni dalla Gran Bretagna. Questa però è restìa a firmare altri patti, oltre a quelli esistenti.

Politica conciliativa

Ma d'altro canto la Francia si mostra su questo tema assai rigida.

La Germania ha intenzioni aggressive e cerca degli sbocchi. Parigi non crede alle proteste di pace del Governo di Berlino e domanda all'Inghilterra dei compensi per le concessioni che dovrebbe fare alla Germania in tema di armamenti, rendendo nulli degli articoli assai importanti del trattato di Versaglia.

L'Inghilterra attenua le intenzioni «aggressive» del Reich sino a sostenere che esse sono soltanto apparenti; costituiscono più che altro una parata retorica.

D'altra parte, un eventuale sbocco naturale, del Reich, per una espansione politica e commerciale, è l'Oriente europeo e non l'Occidente.

Le concessioni che si possono e si devono fare — secondo l'Inghilterra — alla Germania possono avere un'importanza estrema per il mantenimento della pace, in quanto si acquieterebbe il malessere che indubbiamente esiste in Grmania in dipendenza del trattato di pace.

Quanto agli armamenti, con la stessa flemma politica di una nazione che non ha particolari ragioni per preoccuparsene, l'Inghilterra riconosce che la Germania riarma a poco a poco anche contro il trattato di Versaglia. Ma i patti esistenti, quello di Locarno, quello Kellogg e gli altri bilaterali già firmati o in via di conclusione, sono già garanzie sufficienti per la Francia, specie se si tiene conto che la Gran Bretagna non ha mai mancato alla propria parola: anche recentemente ha dichiarato che la sua vera frontiera è sul Reno.

Concludendo — e si torna sempre al punto di prima — è disposta a fare qualche concessione purchè dal canto suo la Francia ne faccia altrettante per acquietare la Germania.

(Continua in sesta pagina)

L'ambasciatore tedesco a colloquio con Mussolini

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto Von Hassel, Ambasciatore di Germania, di ritorno da Berlino.

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Fare un giornale è meno che niente se il giornale fatto non rifà la gente

74° elenco

Somma precedente L. 164.439,40

ROSSANO: Maltese Filippo, Rossano (Cosenza) » 6,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Augusta Tugnoli e Anna Bernardi, Bologna, «raccolte per il nostro caro giornale» » 20,—
Penazzi Don Cesare, Parroco, Iola di S. Ruffillo (2.a offerta) » 5,—

CESENA

Parrocchia di Gatteo, «raccolta fatta tra gli iscritti alle Associazioni di A. Cattolica:
Don Cristoforo Borghesi » 15,—
Zanotti Gino » 0,20
Cesaretti Bruno » 0,20
Raggini Pietro » 0,15
Crociati Bertino » 0,10
Maestri Mario » 0,30
Foschi Lazzaro » 0,10
Roberti Mario » 0,50
Taglioli Federico » 0,50
Ceccarelli Giuseppe » 0,2[illegible]
Nucci Giuseppe » 1,—
Antonelli Augusto » 0,60
Rosati Felice » 0,35
Nucci Giulio » 1,60
Del Vecchio Antonio » 0.35
Pompili Giovanni » 0,50
Briganti Lauro » 0,20
Abbondanza Probo » 2,—
Orlandi Antonio » 0,10
Nucci Angelo » 0,50
Pazzaglia Domenico » 0,45
Garattoni Silvio » 0,40
Zangheri Luigi » 3,—
Talacci Antonio » 0,60
Urbini Gino » 0,75
Briganti Pia » 1,—
Borghesi Pasquina » 1,—
Broccoli Giannina » 1,—
Briganti Giannina » 0,60
Lucchi Pasqua » [illegible]
Paglierani Adele » 0,20
Massari Concetta » 0.10
Galassi Filomena » 0.10
Ceccarelli Guglielma » 0,20
Forlesi Maria » 0,10
Orlandi Angela » 0,1[illegible]
Riciputi Maria » 0,20
Gobbi Virginia » 0,20
Faedi Ermelinda » 0,10
Ceccarelli Letizia » 0,35
Domeniconi Orsola » 1,—
N. N. » 1.60
Ceccarelli Jole » 0,70
Crociati Michele » 5,—
Parenti Giovanni » 2,—
Frondini Massimo » 1,—
Venturi Sante » 0,20
Bellavista Ferdinando » 0,50
Tappi Silvio » 0,20
Garattoni Achille » 0,20
De Carli Carlo » 0,60
Lucchi Giuseppe » 0.50
Poggi Lazzaro » 0.50
Gridelli Giovanni » 0.50
Casadei Luigi » 0,30

FORLI'

Rossi Giuseppe, Villafranca » 5,—

IMOLA

Unione Donne di A. C., Bagnara di Romagna » 10,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia S.S. Nicolò e Domenico, Imola » 15,—

PARMA

Mons. Giuseppe Gazzi, Prevosto, Colorno » 20,—

REGGIO

Unione Uomini Cattolici di Possidonio » 3,—

Marche

CAMERINO

Barrocci Don Sante, S. Erasio di Camerino » 5,—

FANO

P. Priore dei Camaldolesi, Eremo di Montegiove, «al caro *Avvenire d'Italia*, coi migliori auguri» » 25,—

FERMO

Costanzi Don Clemente, Petriolo » 5,—

PENNABILLI

S. E. Mons. RAFFAELE SANTI, Vescovo di Pennabilli » **20,—**

Piemonte

TORINO

Barberis, Rivoli, «per quest'opera eminentemente missionaria» » 30,—
Ferrarese Livio e Miletto Erminio, Torino, «con lo augurio che tutti i cattolici compiano il loro dovere» » 10,—

Toscana

FIRENZE

Don Rigacci, Montecuccoli » 8,—
Don Squarcini, S. Miniato a Signa » 5,—
Sezione Aspiranti di Coverciano » 4,25
Parroco di Manzano » 10,—
Associazioni di A. C. della Parrocchia di Peretola:
Don Giulio Landucci » 5,—
Cecchi Ugo » 5,—
Parenti Guido » 2,—
Tomberli Ezio » 1,—
Bragiotti maestro Astolfo » 1,—
Busi Gino » 1,70
Bernocchi Osvaldo » 1,—
Parenti Francesco » 1,—
Lotti Raffaello » 1,—
Donzelli Torquato » 0,30
Romoli Renato » 0.50
Desii Libano » 0,50
Martinuzzi Oscar » 0.50
Pratesi Adolfo » 0.50
Fusi Galliano » 0,50
Alcuni soci per ricordare il 40.o anno della fondazione della nostra Associazione di A. C. di Peretola » 5,—
Aspiranti Associazione di A. C. «San Lorenzo» di Castelfiorentino:
D. Tommaso Pacinotti, Proposto » 10,—
D. Rodolfo Lucherini, Curato » 5,—
Cambi Bruno » 0,30
Bertelli Aris » 0,10
Borsò Umberto » 0,20
Biondi Romolo » 0,20
Giglioli Gino » 0,50
Gozzi Danilo » 0,30
Manetti Aldo » 0,30
Mattii Vasco » 0,20
Nunziati Gaetano » 0,30
Latini Ferruccio » 0,10
Rigoli Angiolo » 0,20
Pistolesi Alberto » 0,20
Rigacci Silio » 0,40
Tafi Gino » 0,30
Bianchi Giuseppe » 1,—
Bartalini Silvano » 0.20
Ciapetti Renato » 0,50
Ancillotti Ademaro » 0,10
Ancillotti Enzo » 0,10
Parri Virgilio » 0,10
Rigacci Elio » 0,10
Banti Cesare » 0,10

PRATO

Gli Uomini di A. C. della Parrocchia di Vaiano insieme al loro Ass. Eccl. Don Frati in occasione di un'adunanza tenuta per la festa di S. Francesco di Sales, inviano una seconda modesta offerta all'*Avvenire* » 12,50
Associazioni di A. C. di Mezzana:
Assist. Eccles. Don Pio Vannucchi » 5,—
Assoc. Gioventù Femminile » 10,—
Assoc. Giov. «S. Giovanni Bosco»:
Alessi Alfiero » 0,50
Boddi Gino » 0,50
Boddi Ugo » 0,50
Livi Nello » 0,50
Mannelli Osvaldo » 0,50
Mannelli Luciano » 0,50
Nistri Mario » 0,50
Vannucchi Giuseppe » 0,50
Alessi Aldo » 0,20
Bini Bino » 0,20
Colzi Graziano » 0.20
Colzi Cesare » 0,10
Frilli Loris » 0,10
Fedi Mario » 0.20
Carlesi Carlo » 0.10
Faggi Mario » 0.10
Gattai Angelo » 0,20
Gheri Gherardo » 0,20
Gheri Stelio » 0,10
Mannelli Brunero » 0.20
Mannelli Marcello » 0.20
Moradei Enzo » 0,10
Moradei Lapo » 0,10
Michelini Mario » 0,20
Pecchioli Brunero » 0,50
Pecchioli Marcello » 0,10
Targetti Fiorenzo » 0.10
Alessi Giampaolo » 0,10
Cianchi Valpiero » 0,10

Tre Venezie

ADRIA

Della Riva Don Giovanni, Parroco, Crocetta Polesine » 5,—

CONCORDIA

Argenton Don Natale, Castions di Zoppola » 5,—
Dott. Mario Solito, Castions di Zoppola » 5,—
Famiglia Cimatti, Castions di Zoppola » 5,—
N. N., Prata di Pordenone » 10,—
Gruppo Donne Cattoliche, Parrocchia di S. Marco di Pordenone » 10,—

PADOVA

Parrocchia di Tegì di Sotto:
Parroco » 5,—
Gioventù Maschile di A. Cattolica » 6,—
Uomini di A. C. » 3,50
Donne di A. C. » 4,—
Gioventù Femminile di A. C. » 5,—
Spiller Giovanni, Pontelongo » 10,—
Seconda offerta degli Uomini di A. C. di Campo di Alano:
Siragna Lodovico » 1,—
De Paoli Vittorio » 0.50
Licini Celestino » 0,50
Carelle Giuseppe » 0,50
Cortese Don Giovanni, Ronchi di Campanile » 2,—
Sguotti Elio, Tribano » 3,—
Peron Don Simeone, Fontanafredda » 8,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Sofia, Padova » 20,—
Dott. Mario Testolini, Padova » 3,—
N. N., Immacolata, Padova » 10,—
Marcato Ernesto, Bagnoli » 5,—
Gardin Guido, S. Anna Morosina » 5,—
Prevedello Don Agostino, Valsanzibio » 5,—
Parrocchia di Gallio:
Zen Don Marco » 5,—
Lobbia Don Gaetano » 3,—
Associazioni di A. C. » 20,—

UDINE

Taviani Don Raffaele, Bicinicco » 8,—
D. L. S., S. Giorgio di Montenars, «per la santa causa della Buona Stampa» » 2,—

TRENTO

Riconti Umberto, Rovereto, «beneaugurando per il quarantennio» » 5,—

VERONA

Parrocchia di Fumane di Valpolicella: «Anche le Associazioni Cattoliche di questa Parrocchia, memori di glorioso passato, mandano al valoroso *Avvenire* la loro offerta, con l'augurio di sempre maggiori conquiste»:
Unione Uomini Cattolici:
Conati Giovanni » 1,—
Raineri Gio. Batta » 1,—
Graziani Giuseppe » 1,—
Chesini Ettore » 1,—
Allegrini Domenico » 1,—
Bissaro Sante » 1,—
Banali Angelo » 1,—
Conati Pietro » 1,—
Cottini Carlo » 1,—
Cipriani Giuseppe » 1,—
Speri Giovanni » 1,—
Guglielmi Attilio » 1,—
Franceschetti Giuseppe » 1,—
Fontana Angelo » 1,—
Frapporti Giosuè » 1,—
Lavarini Angelo » 1,—
Mutinelli Angelo » 1,—
Righetti Angelo » 1,—
Righetti Alfonso » 1,—
Scamperle Francesco » 1,—
Venturini Giovanni » 1,—
Zantedeschi Giovanni » 1,—
Associazione Giov. Maschile di A. C.:
Soci Effettivi a L. 0,20 ciascuno » 7,—
Aspiranti a L. 0,10 ciascuno » 4,—
Fanciulli Cattolici a lire 0,05 ciascuno » 1,—
[illegible]ne Cattoliche a lire 0,20 ciascuna » 4,—
Associazione Gio. Femminile di A. C.: Socie Effettive a L. 0,10 ciascuna » 4,—

VICENZA

La Presidenza ed un gruppo di soci dell'Unione Uomini di A. C. di Lonigo, «beneaugurando al benemerito quotidiano» » 22,—

MANTOVA

Don Pietro Cavazzoli, Parroco di Pradello di Villimpenta «gradisca il valoroso *Avvenire* la modesta offerta» » 5,—

Totale L. 165.003,55

DOMENICA IV DOPO L' EPIFANIA

La tempesta sedata

Secondo Matteo VIII 23-27

Gesù entrò nella barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco sollevarsi una tal burrasca fra le onde da temer che la barca andasse sotto. Ora Gesù dormiva: i suoi discepoli lo svegliano e gli dicono: — Ma Signore, salvaci, noi siam perduti! — Rispose egli a loro: — Perchè avete paura, gente di poca fede? E alzatosi su, intimò calma ai venti e al mare e si fece una gran bonaccia.

Gli uomini si meravigliavan dicendo: — Chi è dunque costui al quale obbediscono i venti e il mare?

* * *

Imaginate il quadro! La tempesta è spaventosa, la nave sta per essere inghiottita; l'equipaggio è tutto in un nervoso movimento; gli Apostoli sono pallidi di terrore; e Gesù dorme.

Tutto era ordinato da Lui per dare un saggio della sua onnipotenza sugli elementi sconvolti della natura, davanti ai quali tutte le forze umane sono impotenti.

Ma Gesù voleva essere pregato, e non si svegliò finchè i discepoli, decisisi finalmente, non lo chiamarono col grido: «Maestro, sàlvaci, chè periamo!».

E allora il quadro diventa anche più grandioso: sulla sponda della barca s'eleva maestoso il Nazzareno, e stendendo la mano, comanda ai venti e alle onde di quetarsi.

Venti e mare obbediscono prontamente fra lo stupore di tutti.

Qui dobbiamo domandarci:

1. Il sonno di Gesù fu un vero sonno?

2. Perchè Gesù rimprovera gli Apostoli, chiamandoli uomini di poca fede, mentre di fatto sono ricorsi a Lui?

3. Che cosa è quel comando di Gesù a cose senza intelletto, come i venti e il mare?

I

Il sonno di Gesù fu vero sonno?

Senza dubbio. Gesù era veramente anche uomo; aveva assunto una natura umana con tutte le esigenze della stessa.

Nel deserto, dopo il digiuno, ebbe fame; vicino alla città di Sichar in Samaria, presso al pozzo di Giacobbe dopo un lungo viaggio sotto il sole cocente, ebbe sete, e chiese da bere alla Samaritana; qui, dopo forse una notte passata in orazione, come soleva, ebbe sonno, e si addormentò.

Non è a dirsi però che dormendo non avesse cognizione di quanto avveniva intorno a Lui. Non vedeva materialmente l'impeto delle onde, il sussulto della barca, la costernazione e le manovre dei naviganti; non udiva il fischio del vento e il fragore delle acque, perchè tutti i sensi erano assopiti, come sono assopiti i nostri quando dormiamo. Ma l'anima Sua, che fin da quando fu creata, godè della visione di Dio, in Dio conosceva tutto, vedendo, udendo, sentendo, come vede, ode, sente Iddio, non già alla maniera nostra, ma in una maniera eminente, infinitamente più perfetta.

Se non volle destarsi subito, se non volle provvedere prima, fu per dar modo alla fede degli Apostoli di svegliarsi o di aumentarsi, e per mostrare a tutto l'equipaggio la sua onnipotenza, e quindi la sua divinità.

Ma sarebbe grave errore il pensare che quel sonno fosse una simulazione; giacchè nessuna simulazione può concepirsi in Colui che ha potuto dire: «Io sono la verità». Con quel sonno ha voluto darci anche un insegnamento. Egli s'addormentò tranquillo quando qualche segno faceva già presagire la prossima burrasca, che non potè sollevarsi improvvisamente; mentre la traversata del lago, sia pure con una barca a vele od a remi, non poteva richiedere gran tempo, e tutto l'equipaggio appunto vegliava. Quella sua tranquillità fu per dire a noi che non dobbiamo troppo preoccuparci dei pericoli che ci aspettano ad ogni passo in questa vita insidiosa, fidandoci di Colui nelle cui mani è la nostra vita e la nostra sicurezza. Come da Lui aspettiamo senza troppe ansie il pane quotidiano, così da Lui dobbiamo aspettarci la quotidiana difesa, salva sempre la prudenza, che però non vuol dire timore ed agitazione continua.

II

Perchè rimproverò la poca fede agli Apostoli?

Col nostro debole modo di vedere, a noi pare che [illegible] di [illegible]egliare il Maestro per essere [illegible]ati, proprio quando ogni speranza umana era svanita, fosse [illegible] atto [illegible] fede in Lui.

Non era forse lo stesso che dirgli: «Vedi, Signore, finchè credevamo che la burrasca s'ar[illegible]ansisse per forza di natura o si superasse il pericolo per abilità del pilota e della ciurma non abbiamo voluto disturbarti; ma ora che naturalmente tutto e tutti ci mostrano impotenti, noi ricorriamo a Te»?

Eppure Colui che legge nei cuori e non vede soltanto la superficie, non giudicò così.

In che modo allora mancò la fede negli Apostoli?

Prima di tutto non dovevano temere di essere importuni con Gesù, mentre è proprio Lui che ci ha detto che nella preghiera dobbiamo insistere fino all'importunità, e ci ha dato l'esempio dell'amico che va a destare l'amico di notte, per chiedergli un pane, lodandolo e incitandoci a seguirne l'esempio quando trattiamo con Dio.

E poi, sapendolo Dio, dovevano ben pensare che non era ignaro del loro pericolo; che non c'era neppur bisogno di destarlo, e che non li avrebbe lasciati perire, perchè la missione alla quale li aveva chiamati, non solo non era ancora compiuta, ma non era neppur cominciata.

Aveva promesso loro: «Vi farò pescatori di uomini»; quindi non avrebbe mancato alla promessa, lasciandoli perire tragicamente prima.

Il turbamento del loro animo indicava che di Gesù e delle sue promesse non erano sicuri del tutto.

Fiducia c'era, ma non così piena come il Salvatore l'avrebbe voluta in loro. Difatti non li rimprovera di non aver fede, ma di averne poca: «Perchè temete, uomini di poca fede?».

III

Perchè comandò al vento e al mare che non potevano intenderlo?

Non potevano intenderlo, ma potevano bene obbedirlo; e un comando richiede più che intendimento, obbedienza pronta.

Difatti, dalle stesse creature ragionevoli si richiede talvolta «obbedienza cieca», cioè un'obbedienza piena anche quando non si arriva a comprendere la ragione del comando.

Ciò è necessario per l'ordine della società. Guai se ai sudditi fosse permesso discutere l'ordinamento dell'autorità. Perciò c'è un proverbio giustissimo che dice: «La legge si osserva, non si discute».

Poi c'è un'altra ragione.

Gesù parlava alla maniera nostra, usando anche delle figure letterarie, come, per esempio, dell'apostrofe, la quale consiste appunto nel rivolgere il discorso alle cose inanimate. Un tal modo nelle Sacre Scritture è attribuito anche a Dio, del quale si dice che parlando al mare, gli intimò: «Fin qui i tuoi confini, e non oltre!».

Noi lo facciamo spesso, specialmente quando l'anima è molto trasportata dal sentimento. Giosuè, nell'esaltazione della vittoria, si rivolge al sole, e gli grida: «Fermati!».

Il Salmista si rivolge a tutte le creature perchè lodino il Signore, prestando loro in certa maniera, la propria intelligenza ed il proprio cuore. Tutti conoscono il Cantico «Benedicite»: «Benedite il Signore, o monti, o acque, o nevi, ecc.», imitato poi in una squisita composizione poetica da S. Francesco nel suo «Cantico al sole».

S'imagini quanto maggior impressione dovette far nei presenti il miracolo della tempesta sedata, operato non dormendo o nel silenzio, ma levandosi in piedi e stendendo la mano taumaturga, come noi sensibilmente ci raffiguriamo l'operare di un Dio.

UN VESCOVO

L'inizio delle feste in onore di D. Bosco a Parigi

PARIGI, 1 pom.

Sono cominciate ieri, a Parigi, le feste in onore della canonizzazione di D. Bosco, con una cerimonia nella Basilica del S. Cuore ove erano convenute centinaia di bambini che hanno ascoltato una predica sulla grandezza del Santo. E' stata impartita, infine, una solenne Benedizione.

Nella Sala dell'Associazione di Geografia il Padre Auffray ha rievocato, davanti ad un uditorio affollatissimo, la vita di Don Bosco, in una conferenza che aveva per titolo «Un Santo moderno». Il dotto oratore è stato calorosamente applaudito.

Il triduo finale dell'Anno Santo a Lourdes

PARIGI, 1

La *Croix*, annunciando il Triduo finale dell'Anno Santo, che si terrà a Lourdes secondo le disposizioni impartite dal S. Padre nella Lettera Apostolia «Quod tam alacri», parla dell'ottima impressione prodotta fra i cattolici e riproduce per intero un articolo sull'argomento del nostro Direttore Raimondo Manzini, già da noi pubblicato, e che la *Croix* definisce come molto notevole.

NELLA SAAR

Vibrante manifestazione della Gioventù Cattolica

SAARBRUECKEN, 1

Ha avuto luogo, in questi giorni, nella nostra città, una vibrante manifestazione di fede della Gioventù Cattolica della Saar, che ha tenuto una assemblea generale, svoltasi solennemente con canti e cori, e con un importante discorso del Presidente Diocesano, Johames Miller, la cui sintesi è tutta racchiusa in questo imperativo spirituale: « tutto per la Germania, ma la Germania per Cristo!

Il Presidente generale della G. C. tedesca, ha poi tenuto un altro acclamato discorso dicendo:

« Siate concordi, siate fedeli, siate pronti! — così incominciò a parlare alla gioventù accorsa. — Voi giovani cattolici della Saar non avete soltanto dimostrato la fede alla patria con frasi sonore come altri fanno, ma bensì coi fatti, con la resistenza per 15 lunghi anni e con una votazione che ci riempie tutti di gioia. Si dice: le associazioni cattoliche devono scomparire perchè mettono in pericolo l'unità della patria e l'unità della gioventù germanica; se però questa unità non dovesse significare altro che il tramonto della nostra attività in Germania, in tal caso innalziamo un risoluto no! Se poi ci si barrica una porta ne sfonderemo un'altra. Si è pur detto essere alla testa di queste associazioni sociali «alcuni» sacerdoti che non vogliono perdere il loro posto; io invece dico: non siamo noi sacerdoti che vogliamo queste associazioni, ma proprio ed unicamente tu, gioventù cattolica, le esigi ».

Vibranti applausi accolgono queste recise dichiarazioni; quindi mons. signor Wolker ha concluso:

« Spesse volte abbiamo affermato e provato di aderire fedelmente alla patria e al Governo attuale, e speriamo che non ci credano capaci di una menzogna. Ma pure insopportabile è il fatto che la nostra gioventù cattolica debba lottare per Cristo oggi come tre anni fa. E' ancor più doloroso che questi giovani cattolici oggi, come un tempo, siano avversati da quelle stesse persone che tre anni or sono erano alla sinistra e ora sono alla destra.

« Queste affermazioni — continua mons. Wolker — non le pronuncio solo qui nella Saar; tutto ciò l'ho pur detto personalmente al Cancelliere del Reich. Noi giovani cattolici della Germania non abbiamo niente da nascondere. Noi parliamo apertamente, anche in questa adunanza nella quale ognuno ha libero ingresso; ogni corrispondente può mandare la sua relazione a Berlino o altrove ».

Imponenti ovazioni hanno coronato il discorso del Presidente Generale, e i giovani hanno dimostrato il loro attaccamento, malgrado tutto e oltre tutto, ai principî supremi della fede per la quale essi combattono in un ambiente pieno di rischi e di pericoli.

Il Congresso Eucaristico francese

PARIGI, 1

Il Comitato Nazionale del Congresso Eucaristico ha tenuto recentemente, a Parigi, un'assemblea generale straordinaria con numeroso intervento di membri titolari e corrispondenti, sotto la presidenza del Vescovo di Blois, S. E. mons. Audollent.

Si è riferito intorno all'attività preparatoria delle quattordici Commissioni che vanno organizzando il Congresso, che sarà tenuto, com'è noto, a Strasburgo dal 17 al 21 giugno prossimo. Dopo ampia discussione è stato precisato il tema generale del Congresso: « La Eucaristia sorgente di vita e di pace ».

Il Comitato ha espresso la sua riconoscenza al Vescovo di Strasburgo che tanto generosamente ha accettato di collaborare al trionfo di Gesù Eucaristia nella sede della sua diocesi.

Un discorso del prof. Gedda agli studenti dell' Università cattolica

MILANO, 1

Il prof. Gedda, Presidente Generale della Gioventù di A. C., ha tenuto l'altro giorno un discorso agli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, appositamente riuniti nell'Aula degli Atti Accademici. L'adunanza era presieduta da P. Gemelli, ed erano presenti molti professori dell'Università.

Il prof. Gedda ricorda l'invito fatto dal Rettore P. Gemelli all'Assistente generale Mons. Sargolini perchè la Presidenza Centrale visitasse l'Università. Rileva quindi l'importanza che l'Università ha nei confronti dell'Azione Cattolica e le benemerenze acquisite con l'assegnazione di Borse di studio ai giovani della Gioventù di A. C.

Esorta quindi gli studenti all'Apostolato e a un fecondo lavoro di ricerca scientifica. Fa poi uno speciale accenno alla necessità di uno sviluppo della stampa di organizzazione, al programma da svolgere sul tema della santificazione della festa, alle condizioni di libertà spirituale dell'Italia, dopo la Conciliazione.

Raccomanda infine il filiale attaccamento al Sommo Pontefice. L'adunanza è quindi conclusa da parole vibranti e incitatrici del Rettore Magnifico. Gli oratori sono stati lungamente applauditi.

Consensi della Cina alla politica italiana

SCIANGAI, 1

L'editoriale del *China Presse* sottolinea il valore della politica italiana in Cina scrivendo:

« La decisione di stabilire una ambasciata italiana in Cina, e di accogliere un ambasciatore cinese a Roma, è stata una prova se una prova era necessaria della rimarchevole abilità di Mussolini di vedere lontano oltre l'immediato presente ».

Il giornale aggiunge che Mussolini ha compreso che la Cina guida il rinascimento asiatico.

Il processo di Budapest

Karolyi, Bela Kun e Bethelen fra i testi a difesa?

BUDAPEST, 1 pom.

Il processo per alto tradimento contro l'ex commissario del popolo ungherese Rakosi ha dato luogo ad un violentissimo incidente fra il presidente e l'imputato.

Postasi fine all'escussione dei testi, il presidente dà lettura di un lungo rapporto del comando di un reggimento rosso che protestava energicamente per l'inumano comportamento del Samuely, che dopo sommari giudizi faceva procedere all'esecuzione in massa degli avversari politici.

Dopo la lettura del protocollo il presidente osserva che nei giorni scorsi, mentre alcuni testimoni deponevano sulle atrocità commesse dal Samuely, l'imputato osservò che il consiglio dei commissari del popolo non poteva avere alcuna responsabilità per gli eccessi commessi nella repressione del movimento controrivoluzionario.

A questo rilievo il Rakosi prende la parola per confutare, con tono prepotente, di non aver mai fatta una simile dichiarazione, poichè nel giugno del 1919 si trovava al fronte cecoslovacco e quindi non era in grado di sapere che cosa succedesse a Budapest.

Il presidente lo ammonisce a metter fine alle dichiarazioni provocatorie, altrimenti egli si vedrebbe costretto a prendere contro di lui dei provvedimenti disciplinari.

L'imputato continua invece a dire che quanto è riferito nel protocollo è completamente falso. Allora il presidente dà attuazione pratica alla minaccia, condannando l' ex commissario del popolo a otto giorni di arresti all'oscuro.

Chiuso l' incidente il presidente annuncia che la prova testimoniale è chiusa.

Il procuratore di stato propone invece di udire altri dieci testimoni.

La difesa a sua volta domanda che siano citati altri quaranta testi a discarico, fra cui l'ex presidente del consiglio conte Stefano Bethhelen, che deve deporre circa il fatto se il conte Karolyi rimise spontaneamente i poteri nelle mani dei comunisti.

Inoltre devono essere uditi tutti gli altri ministri del Governo Karolyi, che precedette immediatamente la proclamazione della dittatura rossa, i quali sinora non sono stati citati come testi. Inoltre il Karolyi stesso, Bela Kun ed il commissario alla giustizia del governo dei consiglio Zoltan Ronay. Il Tribunale si riserva di prendere al riguardo una decisione.

La religione dell'Abissinia

ROMA, 1

La Chiesa di Abissinia è monofisita e profe[illegible]a la fede cristiana orientale. Essa fa capo al «Liga-Papas», Patriarca eretico dell'Egitto. Il massimo esponente locale è l'« Episcopos » o Metropolita. Egli però non è abissino, ma egiziano ed è scelto e consacrato dal Patriarca di Egitto. Seguono, nella gerarchia gli «Abuna», Vescovi, che un tempo erano anch'essi egiziani; ma due anni fa Re Tafari, appoggiato dal partito nazionalista dei «Giovani Etiopi» ha ottenuto dal Patriarca d'Egitto l'elezione di cinque Vescovi «abissini» quali coadiutori del Metropolita. Alle dipendenze degli «Abuna» sono di [illegible] superiori dei monaci che hanno grande influenza nella vita religiosa abissina. Ultimi in grado sono i sacerdoti, detti «kahin». Gli appartenenti al basso clero, non sacerdoti, si chiamano «kiles» e «debtera» cioè «lettore».

Il clero, in Abissinia, è molto numeroso, come numerosi sono i monaci di importanti Conventi. Tuttavia il popolo è, in materia religiosa, molto ignorante; ai fanciulli non si insegna il Catechismo che, del resto, non esiste in un testo scritto. Agli adulti non si fanno prediche, se non in casi straordinari. Quanto il popolo sa in materia religiosa lo ha appreso per tradizione orale di padre in figlio. Nei casi dubbi i fedeli si rivolgono ai «debtera», depositari di tutte le verità, che suggeriscono il modo di comportarsi nei diversi casi della vita. I debtera studiano i codici antichi e amano le dispute teologiche.

La Principessa di Piemonte dona un corredino ad una neonata

FERRARA, 1

L'Augusta Principessa di Piemonte, venuta a conoscenza delle pietose condizioni di Beatrice Passerelli in Luciani, dimorante in via Darsena 98, madre di tre figli in tenera età, abbandonata da alcuni mesi dal marito, emigrato in cerca di lavoro, si è degnata far pervenire un corredino completo per l'ultimo figli nato da qualche settimana al quale è stato imposto il nome di Silvano.

Il dono è stato personalmente consegnato alla Passerelli dal Questore comm. Andreani. La beneficata si è mostrata confusa e commossa per così squisito ed ambito dono, ed ha pregato il sig. Questore di esprimere all'Augusta Principessa tutta la sua più viva e sincera riconoscenza.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentose.

L. 3,40 la scatola - L. 0,85 il sacchetto
Aut. Prefet. n. 12575 • 21916 • 18.5.28 • 11.11.30

:: OSSERVATORIO SPERIMENTALE ::

Per lo studio della Luce

Monteveglio - Bazzano Bologna - Rivista Mensile . . . L. 6
Vol. III - La Luna e le sue influenze sull'agricoltura e sul tempo - Illustrato con copertina a colori . . » 6
Vol. IV - Catalogo Esplicativo degli esperimenti . . » 3
Vol. V - Poesie scientifiche sulla luce » 2
Vol. VI - Clero e Luce - il grande contributo portato dal Clero nella scienza della luce . . . » 3
Vol. VII - Il grande enigma Luce finalmente sciolto e a portata di tutti » 12

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

A TUTTE le persone abituate radersi coll'Apparato sicurezza, la Ditta Chizzola Bottura, Rovereto (Trentino) spedisce gratis franco lamette assoluta novità e Opuscolo «Rivoluzione nell'uso di radersi». Pregasi indirizzo esatto. Cercansi Rappresentanti ogni Capoluogo.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE
DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

LE MONETE D'ORO VATICANE
DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Teologia e romanzo

Nella sempre rinascente questione della rappresentazione artistica del male morale, della sua «necessità» e dei suoi limiti, e, quindi, dei diritti e delle libertà che lo scrittore o l' artista godono in quanto l'arte è distinta dall'etica, si cita spesso fra noi l'esempio del romanzo cattolico francese, il quale oggi vanta affermazioni di primo ordine e nomi di fama internazionale, quali Baumann, Bernanos, Malègue, Mauriac. Volentieri si possono aggiungere, a riprova del valore indiscutibile della letteratura cattolica francese e per certe comunanze di atteggiamenti fondamentali, anche i nomi non meno illustri, per quanto non propriamente di romanzieri, del Claudel, del Rivière, del Ghéon, del Silvestre, del Green e del Rops, e di qualche altro. Scrittori che hanno in proprio capacità diverse e particolari, ma hanno in comune l'abitudine, diciamo così, d'affrontare situazioni scabrose e rappresentazioni ardite, talvolta con un linguaggio e con termini di un verismo sconcertante; e tuttavia, sia per potenza creativa, sia sopratutto per dirittura dottrinale, non possono assolutamente confondersi coi menestrelli della faciloneria sensualistica e nemmeno dello pseudo misticismo giustamente bollato di condanna. Apparentemente estranei ad ogni preoccupazione moralistica e unicamente compresi di fare opera d'arte, in realtà essi, ponendo sempre un problema morale al centro della rappresentazione, dànno la migliore e, per ora, più autorevole smentita all'autonomia dell'arte in sede di creazione. La differenza che li separa dalla generazione passata dei Bourget, dei Bordeaux, dei Bazin, ecc., è questa: che ad essi importa meno la soluzione del problema stesso. I vecchi romanzieri cattolici cercavano nello scioglimento dell'azione la prova della bontà della tesi morale; quelli di oggi pongono semplicemente, ma con energia insolita e precisione di espressione, il problema morale in sè e per sè, di modo che o non occorre giungere alla prova del tre della conclusione, o vi si giunge come a episodio rapido e di secondaria importanza.

Tutto questo fa pensare che sia mal posto l'esempio degli scrittori francesi nelle nostre discussioni generali sui rapporti fra arte e morale o quando si tratta di giudicare, ad esempio, un lavoro del Liberatore o del Mignosi. Non solo: bisogna anche approfondire le linfe segrete del romanzo francese cattolico di oggi. Per noi, per i nostri romanzieri, per i nostri critici, l'azione umana — al di fuori della sua rappresentazione artistica — ha soltanto un aspetto etico: limitazione che non è esatta proprio dal punto di vista religioso, in cui inevitabilmente ci si pone nel discutere di letteratura cattolica: limitazione che inchioda lo scrittore nell' incertezza lancinante dell'antitesi di arte e morale. Come si può rappresentare il peccato? Non soddisfa a taluni la soluzione manzoniana; ma tanto meno può passare il duplice compromesso del romanzo-predica (meglio non far nomi), o del romanzo scanzonato, con finale d'organo (libri di Salvator Gotta). In ogni caso si perde il cavolo e la capra che si vorrebbero salvare.

Perchè non avviene questo col romanzo cattolico francese?

Alla risposta non s'adatta la comoda storiella della catarsi artistica, nè dell'intuizione lirica. Forse in nessuno degli scrittori cattolici, come in quelli di Francia, si ha presente il senso doloroso della miseria dell'uomo, vivo il peso della carne, acuto lo spasimo delle cadute. Il cuore aggrovigliato dalle passioni è un « noeud de vipères »; l'amore un deserto che divide le anime e le inganna con vaporosi miraggi; il male è dentro di noi a contendere, spesso vincitore, la sua preda al Creatore. Ma il peccato non resta un bel caso di coscienza romanzato. La visione è più ampia e dalla teologia morale s'allarga per affermarsi in quella dogmatica: il mistero della grazia e della predestinazione, ecco quel che si vuol far palpitare in pagine che spesso risentono più che la « tristesse évangelique» del La Bruyère, il tormento di Pascal e la «doctrine litteraire chretienne» del Saint-Cyran. Giansenismo, dunque?

Come pensiero no, per quanto si potrebbero citare certi passi (ad esempio questo del Malègue: «Tout tourne en bien pour les élus, jusqu'aux clartès...») che a Port Royal avrebbero fatto piacere. Ma il giansenismo non è stato soltanto un'eresia: è stato pure una pratica, una spiritualità ed un sentimento penetrato assai più profondamente tra i laici che non le idee di Giansenio e di Quesnel tra gli ecclesiastici. Sopratutto nella Francia e assai scarsamente invece in Italia, dove forse al nostro carattere poco interessavano le sottigliezze e le cocciute distinzioni di fatto e di diritto degli appellanti. Oltre le Alpi è ancor radicato tra gli uomini colti quel rigorismo, di cui, attraverso la tradizione di famiglia, si potrebbero rintracciare le fonti negli *Essais* di Nicole o nei catechismi di Colbert o di Mésenguy. Su questa linea cammina il romanzo francese attuale, forse anche senza accorgersene.

« L'uomo è in fondo a un abisso di male e ne soffre. L'uomo è spregevole e d'esser tale è infelice. Sono le due verità su le quali si appoggia tutta l'opera mia di romanziere », ha dichiarato François Mauriac in questi giorni a Roma, senza pensare quanto sia simile il suo uomo nell' abisso al famoso «masso» del Manzoni. E i protagonisti veri, per quanto occulti, del romanzo francese sono il peccato originale, la concupiscenza, infermità inguaribile colle sole forze umane, la grazia eccitante e sufficiente che attraverso la «delectatio» soprannaturale vince la depravata natura. La vicenda centrale è dunque l'opera della grazia, irresistibile se è donata, disperazione di inutili sforzi verso l'alto se negata o limitata, per inscrutabile giudizio di Dio. Il problema morale resta sempre, ma non è che in funzione del dramma della grazia; l'antitesi fra arte e morale è superata dal concetto teologico, sviluppantesi dialetticamente nel contrasto delle situazioni.

Se si pensa appena alla grandezza della verità della giustificazione cristiana, si comprende come da una sorgente tanto alta possa sgorgare un'ispirazione artistica e religiosa di eccezione. Si potrà eccepire sulla purezza dottrinale, che, per altro, resta mirabilmente estranea all'opera d'arte («Non concepisco un' opera d' arte che sia dogmatica e dimostrativa» ha detto bene Mauriac), ma bisogna convenire sulla potenza di rappresentazione dovuta alla logica interna di ciascun personaggio, quando sia collocato su un piano di predestinazione.

Così la letteratura cattolica francese d'oggi compie la grande vendetta contro le vittorie pelagiane di Rousseau, dell'umanitarismo naturalistico e progressista dello «stupido secolo diciannovesimo ».

Nessuno, spero, vorrà pensare che qui ci si gridi la croce addosso a quei romanzieri, tacciandoli di giansenismo. Il romanzo è già per se stesso un genere che a Port-Royal non avrebbe trovato ospitalità, neanche nella forma più severa. All' implicita filosofia morale ed apologetica dell'opera d'arte si preferiva senz'esitazione l'esplicita e polemica trattazione in quel freddo e spesso inumano «style jansènistique» che soltanto il genio di Biagio Pascal ha magnificamente violato. Qui si vuole appena constatare la diversa soluzione che viene data, con l'opera e senz'intenzione di discussione ma quasi naturalmente per una certa mentalità francese, al problema dei rapporti fra arte e morale. Anch' essi, gli scrittori francesi, trattano, come i nostri, l'eterno conflitto fra bene e male, e scrutano nelle coscienze i solchi sanguinosi della colpa, con lo stesso orrore; ma più che dal punto di vista unicamente morale del singolo peccato, da quello universale della giustificazione e della salvezza. E' uno stato d'animo diverso, una «forma mentis» che inutilmente cercheremmo tra noi; è un po' l'aria ch'essi respirano ancora satura di un calore di discussioni che fino a qualche tempo fa erano d'interesse generale. L'artista — si capisce — nel suo creare dimentica ciò: l'opera però che a noi giunge porta i segni incancellabili di tutta la sua anima.

Pio Bondioli

Siamo ben lieti di pubblicare questa intelligente analisi di Pio Bondioli, il quale tocca sottilmente aspetti « cruciali » del problema, oggi dominante, del romanzo, e particolarmente di quello cattolico, portando un contributo di esperienza e preparazione notevoli. Su questo aspetto desideriamo aggiungere alcune brevi osservazioni suggeriteci dal giusto rilievo del Bondioli sulla più intima penetrazione spirituale degli scrittori di Francia, i quali non si accontentano di dissipare i propri mezzi d'arte intorno a formule di tecnica e di espressione, ma procedono a scandagli che oltrepassano le fragili finezze dell'estetismo, per attingere i problemi più palpitanti che vivono nell'uomo e vanno oltre di lui, alla ricerca delle cause e dei fini nei quali e per i quali l'uomo si dibatte. E così — bene osserva il Bondioli — si toccano i climi alti e puri della teologia in cui l'arte diventa mezzo splendente di rivelazione. Ciò negli scrittori francesi accade anche quando non siano presenti argomenti specifici di fede. Perfino uno scrittore di esteriorità solettica come il France si raggira intorno a questi vitalissimi interrogativi. Si tratta certamente di una sensibilità più armata e raffinata: ma appunto qui vorremmo osservare che, in genere, in omaggio a questa scaltrita sensibilità artistica, quando si discute di scrittori francesi, si è generalmente disposti non solo alle attenuanti, ma a trovare una giustificazione risolutiva di quella pur persistente e penetrante elaborazione sensuale dell'arte francese, anche quando, anzi sopratutto quando si esaminano romanzieri cattolici.

Lo stesso Bondioli ammette che siamo spesso di fronte a situazioni moralmente sconcertanti, ma l'alta sensibilità spirituale dello scrittore e dei problemi ch'egli si propone di fronte al divino all'eterno risolverebbe il « groviglio » satanico quello che rifletterebbe quei « dannati vivi » di cui parla il Mauriac. Il groviglio di vipere. Ora qui ci pare che sia il caso di essere precisi. I problemi di ordine etico, così delicati per le loro incidenze nell'ordine dello spirito, ci sembra che poco mutino col considerarli da un angolo visuale che stia ad di qua o al di là delle Alpi: hanno una sostanza a sè stante e così intimamente palpitante ed esteriormente seducente che nessuna finezza culturale o intellettuale, e nessuna pretesa trascendenza teologica può giustificare se esso non è moralmente posto su un piano di convenienza e purezza tali da poter risolvere il cosidetto « groviglio » con beneficio non solo dei « tormentati » ma anche del semplice e modesto lettore.

Perciò noi vogliamo osservare che le situazioni « sconcertanti » se sono tali, tali restano anche se, per avventura, accanto ad essi si approfondiscono altri problemi spirituali. Occorre che questi invece si « integrino » totalmente in quelle situazioni morali, così che l'errore e le defezioni morali siano soltanto quell'elemento dialettico e di spirituale contrasto che conduca a un positivo insegnamento di bene.

Invece, purtroppo, molte situazioni descrittive di romanzieri francesi, nonostante i forti problemi che tendono a scavare, restano nel « climax » della perversione e non ne escono se non attraverso esperienze ai cui superamento occorre troppo esercizio critico e una capacità di auto-analisi, capacità che dalla massa dei lettori non è possibile richiedere.

Il problema invece è di una formazione equilibrata e integrale in cui arte e morale trovino la loro naturale unità, per cui il male non ha diritto a privilegi narrativi ma è semplicemente il veicolo a un ammonimento spirituale, un mezzo di riscatto e di liberazione.

E checchè se ne dica questo è proprio l'esempio del Manzoni, che il Bondioli chiama « negativo ». Il problema del male è invece potentemente sentito dal romanziere lombardo, e la sua risoluzione del problema morale ci sembra positiva, proprio perchè il male ha un suo volto che si inquadra in quella economia provvidenziale ove tutte le miserie e tutte le grandezze ritrovano il loro punto di giustizia e di risarcimento.

Ecco perchè i problemi etici sono sottilmente proposti dai romanzieri francesi ma non sono, secondo noi, cattolicamente risolti.

SOTTO IL SEGNO DEI PESCI

Bizzarrie, promesse, simboli di Febbraio

Nel segno zodiacale di Febbraio, guizzano due pesci. Due lucide lasche di fiume o due mattacchioni delfini di mare? Insomma, lasche o delfini, due pesci. I quali pesci stanno, naturalmente, nell'acqua. Ed è, Febbraio, un tal mese, che, se gli salta il ticchio di mettersi a piovere, non la fa più finita: una pioggierellina sottile sottile, viscida viscida, stupida stupida, languida languida da far credere che il cielo e la terra si siano sciolti in una fanghiglia appiccicosa e tediosa che nemmeno i sollioni di luglio e d'agosto riesciranno a suzzare. Per la gente urbana, che noia! Ma il contadino ne gòngola. Se di febbraio corrono i viòttoli, s'empion d'olio e di vino tutti i ciòttoli. Pioggia di febbraio, colma il granaio. E, allora, apritevi, nuvole, e giù!

Il mese zoppo

Tra i dodici mesi d'onesta misura, febbraio è lo zoppo. Ogni quattr'anni, sì, la gamba bacata gli s'allunga d'un giorno, ma zoppica sempre. Il mese più corto, febbraio, e, se dobbiam credere ai proverbi, il più birbaccione. Febbraio febbraiuccio, corto e cattivuccio: febbraio febbraietto, corto e maledetto! A non aver giudizio, c'è di febbraio da buscarsi una serqua di malanni, uno peggio dell'altro e di cui basterebbe uno solo a mandarci nel numero dei più. Lo sapevan pure i Romani: *februarius*, da *febris*, la febbre. E se l'etimologia non vi garba, piantatela.

Ma, ecco. Se, anche di febbraio, nevica come di dicembre, e piove più che di novembre, guarda, però, come, a momenti, si rompono e si colorano i nuvoli: bada a certe vampate improvvise di tepore: nota certi respiri profondi della terra e dell'aria, certi voluttuosi brividi del vento: lèvati presto e ascolta, al sorger del sole, per i boschi e per i campi, il chiacchierio delle capinere, delle cìncere e dei filunguelli che si provano a ripetere (dopo tanto silenzio) o ad imparare (sono i nuovi rampolli dell'anno trascorso) il verso del loro canto: mira come s'attarda il roseo languore del vespero e come, più sollecite, affondano, nel chiaror dell'alba, le stelle. Tutti segni, codesti, che la primavera è prossima a nascere.

Corolle morte

L'intenerirsi di febbraio, traditore, stuzzica i mandorli. E i mandorli che hanno una gran voglia di fiorire, si destano, una mattina, tutti gonfi di gemme, e, poche mattine dopo, tutti vestiti d'un candido velo nuziale di corolle. E le corolle succhiano, avide, come tante boccuccie di bimbi, la luce e mandano un odorino amarognolo che rompe, nel bugno il sonno alle pecchie. E le pecchie corrono a pascerne la rugiadosa freschezza. Ma, che è che non è, rièccoti il gelo notturno, rièccoti il tramontano e la tormenta. E le corolle dei mandorli cascano morte per sempre. Succede anche a noi. Anche noi, a un alito di speranza, al balenar d'un sorriso, ci coroniamo di sogni. Ma il vento del disinganno sibila acuto e i sogni si spengono. Cadono come le corolle dei mandorli. Con questa differenza, peraltro, che le corolle, a terra, marciscono, mentre sogni caduti possono, nell'anima che ne fa olocausto al Signore, rinascere in concreta realtà d'opere buone.

Freddo e bruma, di febbraio: c'è, come dicevo, da buscarsi un monte di guai. Ma, vedi, per il mal di gola, ti soccorre san Biagio: per il mal di denti, sant'Apollonia: per il mal di petto, sant'Agata: due vergini belle, ghirlandate di rose purpuree. E una altra vergine, Doròtea, ha il grembo colmo, di rose, pur tra lo squallor di febbraio. Andando ella al martirio, cantava. Il tiranno le chiese perchè cantasse.

«Perchè m'aspetta un giardino tutto odoroso di rose ».

« Davvero? E allora fammene veder qualcheduna ».

Dorotea pregò. E un angiolo scese dai cieli e le fé pieno il lembo della veste di rose magnifiche.

"Frumento di Dio,,

Primo febbraio: *Sant'Ignazio d'Antiochia, martire.* Narrano che fosse quel bambino che Gesù mostrò ai suoi discepoli, dicendo: *Nisi efficiamini sicut parvulus iste non intrabitis in regnum coelorum.* Quando lo traevano prigioniero a Roma, scrisse Ignazio ai cristiani dell'Urbe una lettera perchè non supplicassero il Signore di liberarlo dalla morte nel Circo: « Non abbiate, per carità, una intempestiva compassione di me. Lasciate ch'io diventi esca alle fiere e che, per mezzo di esse, io possa andarmene da Dio. Sono frumento di Dio e debbo esser macinato dai denti delle belve per diventar puro pane di Cristo. Dio voglia che io possa goder delle bestie che mi si preparano. Le desidero ferocissime contro di me. Le blandirò perchè più presto mi divorino e non facciano, come già con altri, che nemmen li graffiarono. Che se vorranno risparmiarmi, io le aizzerò colle mie mani. Perdonatemi: conosco bene quel che mi giova. Vale assai più morir per Gesù che imperar sull'intero universo ».

Due gebbraio: *Maria, la purissima, al Tempio*, a detergersi d'una macchia che non la toccò. Si benedicono, alla Messa, le candele. E le candele benedette s'accenderanno allorchè il Viatico verrà in casa nostra a confortar l'agonia d'un morente e quando i lampi e le folgori baleneranno e scoppieranno a minaccia dei solchi ondeggianti di messi mature. Allegri, amici! Se per la Candelora, nevica o plora, dell'inverno siamo fora. Ma se è sole o solicello, siamo sempre a mezzo il verno.

Sette febbraio: *San Romualdo.* Circa il Mille, la notte del più cupo medioevo fiammeggiò d'una splendida aurora, e, come scrisse un cronista, parve la terra vestirsi d'un candido ammanto di basiliche. In quegli anni, Romualdo cercava una solitudine per fondarvi un cenobio. E la trovò nelle boscaglie appenniniche, in prossimità delle fonti dell'Arno. Stanco, si addormentò, un giorno Romualdo, fra gli abeti, in una conca montana garrula d'acque e d'uccelli. E sognò. E vide, in sogno, una scala radiosa che, partendosi da terra, giungeva alle soglie dei Cieli. E, su per la scala, monaci in abito bianco, salivano. Intese Romualdo che, proprio lì, voleva il Signore il cenobio. E poichè quella conca era detta *Campus Màlduli*, campo o feudo d'un uomo ricco d'Arezzo chiamato Màldolo, domandò all'uomo ricco il terreno e l'ottenne. E il cenobio ebbe nome Camàldoli.

Tre sillabe trionfali

Dieci febbraio: *Santa Scolastica.* Una volta san Benedetto, suo fratello, andò a farle visita nella sua celluzza non lontana dal monastero di Montecassino. E ragionarono delle cose di Dio. E l'ore volarono. Cadendo la sera, Benedetto voleva tornarsene al convento. Ma Scolastica, per non rimaner priva della dolcezza di quel conversare, lo supplicò di non partire. Inutilmente. Allora piegò ella tra le palme, la faccia, e chiese al Signore che piovesse. E, di subito, il cielo azzurrissimo nereggiò di nuvole, rimbombarono i tuoni e scrosciò l'acqua a diluvio.

— Vedi? — disse Scolastica — tu non hai voluto contentarmi e Dio m'ha soccorsa. O torna al convento se puoi.

Benedetto restò. E tutta la notte fratello e sorella s'abbandonarono all'estasi, beati.

Ventidue febbraio: *Cattedra di San Pietro apostolo in Antiochia.* In codesta città, i seguaci del Crocifisso sul Teschio furon chiamati, per la prima volta, *Cristiani.* Una parola di tre sillabe che doveva empir del suo trionfo la terra ed i secoli.

Venticinque febbraio: *San Mattia apostolo.* Colui che, nel Cenacolo, in attesa del vento e del foco dello Spirito Santo, prese il luogo di Giuda. Un parroco di campagna raccontava ai bambini della prima Comunione come fu che il traditore, disperando del perdono del Maestro, uscì nella notte e, attaccatosi, con una corda al collo, al ramo d'un albero, penzolò, preda di Satana, nel vuoto. Uno dei bimbi chiese di parlare.

— Sentiamo dunque che hai da dirmi — fa il prete.

E il bambino, alto quanto un soldo di cacio:

— Ecco, se fossi stato Giuda, io, invece che all'albero sarei corso ad attaccarmi al collo di Gesù!

Ventinove febbraio: *San Giusto martire.* Il santo meno venerato. Perchè la sua festa capita ogni quattro anni e perchè la giustizia è la virtù che gli uomini conoscono, dopo venti secoli di cristianesimo, soltanto di nome.

Ma sitir la giustizia è uno dei germi seminati dal Vangelo. E verrà tempo che il germe, sulla terra stanca di odio e di stragi, darà il suo frutto. E le spade saranno falci. E tutti saranno uno. E un candido Pastore guiderà l'unico gregge alle fonti dell'Assoluta felicità

TEBALDO PELLIZZARI

Nuovi esperimenti marconiani di micro-onde

fra Monte Rosa di Rapallo e Monte Burrone di Livorno

Sono imminenti nuove ed importanti esperienze sulle applicazioni delle micro-onde — le onde elettromagnetiche inferiori ad un metro di lunghezza — su un tratto della riviera ligure-toscana. I lavori preparatori sono già stati quasi interamente compiuti, e si attende l'arrivo di Guglielmo Marconi per l'esperimento ufficiale definitivo; arrivo che è previsto ormai imminente.

Se può dirsi che questi nuovi esperimenti sono in continuazione di quelli già eseguiti nello scorso anno, tra S. Margherita Ligure e Sestri Levante, dai quali risultò l'applicazione delle onde ultracorte nella direzione delle navi fra le nebbie e per l'entrata di esse nei porti ingombri, dimostrandosi come fosse possibile manovrare una nave «alla cieca», si deve però ritenere che le prove ora tanto attese debbono avere una anche maggiore importanza, se consideriamo le particolari circostanze in cui vengono a svolgersi.

Senza voler entrare negli scopi immediati e concreti degli esperimenti, dei quali dirà con precisione la parola di Marconi il giorno in cui essi saranno compiuti con buon risultato, possiamo dire come si svolgeranno, secondo i preparativi fatti e dei quali abbiamo direttamente cognizione.

Il tratto di riviera ligure e toscana sulla quale le prove sono preparate, si stende fra Rapallo e Livorno: ma le due stazioni radio sono collocate a notevole altezza sul livello del mare.

Le due stazioni radio

Mentre gli esperimenti dello scorso anno si svolsero ad una modestissima quota sul mare, non superiore ai settantacinque metri — poichè la stazione trasmittente era sul terrazzo d'un albergo a S. Margherita quasi sulla riva del Tigullio e la stazione ricevente era sul castello già Gualino a Sestri Levante a cavallo quasi della piccola penisola protendentesi in mare — ora si sale a 660 metri in altezza ed a centocinquanta chilometri circa di distanza, in linea d'aria, fra le due stazioni.

Infatti, la stazione radio trasmittente è collocata quasi sulla cima del Monte Rosa, soprastante il Santuario di Montallegro presso Rapallo, ed alto 680 metri sul mare. La stazione è costituita di una cabina di legno, di circa dieci metri quadrati di superficie, tutta rivestita esternamente di amianto, per difenderla dall'umidità e limitare ogni rumore. La cabina è situata ad una diecina di metri dalla cima del Monte Rosa: e su di essa sorge un'alta antenna che sale all'incirca fino alla sommità del monte. Nella cabina sono stati installati tutti gli apparecchi trasmittenti collegati all'esterno dall' antenna: i lavori sono stati diretti dall'ing. Gastone Mattieu, il fedele collaboratore braccio destro di Guglielmo Marconi.

La stazione ricevente è invece situata sul declivio del Monte Burrone, a circa dieci chilometri da Livorno, in un vasto edificio a meno di due chilometri distante dal celebre santuario di Montenero. E' il Collegio Pio Latino Americano, che serve soltanto nell'estate per le vacanze dei suoi allievi residenti a Roma ed ora perciò completamente disponibile. Il rettore, padre Angelo Tomè lo mise gentilmente a disposizione di Guglielmo Marconi, che già vi era stato nel 1933 in occasione delle esperienze di S. Margherita Ligure.

La funzione dell' "Elettra,,

Su un terrazzo del Collegio è stata elevata l'antenna della stazione ricevente la quale è sistemata in un ampio salone sottostante, dove sono collocate le macchine e gli apparati. L'altezza della località è a circa 250 metri sul livello del mare; l'edificio del Collegio spazia la vista liberamente sulla vasta distesa marina del Tirreno, senza alcun ostacolo naturale dinnanzi.

Le due stazioni, trasmittente e ricevente, distanti circa centocinquanta chilometri, sono in libera linea visuale, senza che vi si frapponga alcuno schermo di monti o di edifici, in perfetta comunicazione ottica. Gli impianti della stazione ricevente sono stati diretti dall'ingegnere Malustro da Livorno, che presiede al funzionamento di questa stazione.

Le due stazioni sono in pieno assetto ed in condizione di funzionare perfettamente: esse furono già collaudate, svolgendo comunicazioni radiofoniche tra l'una e l'altra, passate fra gli ingegneri Mattieu e Malustro che hanno constatata la piena e perfetta efficienza dei servizi.

Nel collaudo e nelle esperienze successive ha fatta la sua comparsa la nave di Marconi, l'Elettra manovrando nello specchio acqueo marino tra S. Margherita e Livorno: essa serve di collegamento e di base per ogni evenienza.

Gli esperimenti, pei quali viva è l'attesa negli ambienti scientifici e tecnici, sono diretti a ricercare ed a fissare sistematicamente, le proprietà e le caratteristiche di queste radio-onde cortissime ed estenderne l'applicazione dei vantaggi, i quali, allo stato attuale delle cognizioni in proposito, sono essenzialmente queste due: possibilità di diffondere e captare una quantità considerevole di energia elettrica con emittenti, ricevitori e riflettori di piccole dimensioni, non soffrire le interferenze delle perturbazioni elettriche naturali, quali sono le perturbazioni atmosferiche.

Le possibilità delle onde elettriche

Finora non sono state esaminate e sfruttate che in piccola parte le possibilità pratiche del campo poco conosciuto ancora delle onde elettriche, mentre è possibile sviluppare ancora largamente la tecnica destinata ad estendere considerevolmente il campo già vastissimo delle onde elettriche alle radio-comunicazioni. L'impiego permanente e pratico delle micro-onde nel collegamento Vaticano-Castelgandolfo fornisce il primo esempio di ciò che sarà — secondo quanto disse lo stesso Marconi — un mezzo nuovo economico e sicuro di radio-comunicazione, esente da perturbazioni elettriche. Questo mezzo conviene eminentemente per collegare le isole fra loro e le isole col continente, così come i luoghi che non sono separati da una troppo grande distanza. Questo nuovo sistema non è turbato dalla nebbia; esso offre grandi garanzie di discrezione, principalmente a ragione dell'esattezza assoluta con cui si possono precisare le direzioni.

Marconi ha detto che per quanto concerne la portata limitata di propagazione di queste micro-onde, non fu ancora pronunziata l'ultima parola: il nuovo sistema può fino da ora servire a sostituire le segnalazioni ottiche o luminose in tutte le loro applicazioni: per esempio fra stazioni di segnalazione lungo le coste marine o tra i forti che s'allineano lungo una frontiera.

Gli esperimenti dei quali siamo alla vigilia esplicantisi su un tratto di 150 chilometri di lunghezza in linea d'aria, riveleranno nuove possibiltà e nuove applicazioni, sulle quali è bene attendere la parola precisa del nostro grande scienziato, per constatare il fine diretto al quale essi sono diretti: e l'attesa sarà molto breve.

LORENZO ALPINO

Il Comitato della Biennale

esamina il consuntivo e il preventivo delle più importanti manifestazioni

ROMA, 1

Si è riunito, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, il nuovo Comitato direttivo della Biennale, recentemente nominato, com'è noto, dal Capo del Governo.

Erano presenti l'on. Balbino Giuliano, il dott. Gianni Bianchetti, il comm. Mario Alverà Podestà di Venezia, il prof. Arturo Marpicati e l'on. Antonio Maraini. Aveva scusata la sua assenza S. E. Felice Carena.

Dopo un saluto di insediamento del Presidente il Comitato ha approvato la relazione tanto artistica che finanziaria sulla Biennale passata, dalla quale sono emersi i risultati ottenuti con la frequenza di 450 mila visitatori e con la chiusura in attivo del bilancio.

Ha poi iniziato la preparazione del programma per la ventura seconda Biennale del 1936 sulle proposte del segretario generale.

In fine il Comitato ha approvato per quest'anno la Mostra del quarantennio della Biennale, riservata ai soli artisti veneti, ed ha nominato il Comitato per il terzo «Festival cinematografico», il quale è così composto: S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente; on. Oreste Bonomi, direttore generale del turismo; gr. uff. Luigi Freddi, direttore generale per la cinematografia; Marchese S. E. Giacomo Paolucci De Calboli Barone, presidente della «Luce»; gr. uff. Giovanni Dettoni, presidente dell'Associazione nazionale delle industrie dello spettacolo; gr. uff. Luciano De Feo, direttore generale dell'I. C. E.; l'on. Antonio Maraini, segretario, generale della Biennale.

Il compiacimento di Starace

per le Mostre d'arte italiana all'estero

ROMA, 1

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, nel pomeriggio d'oggi, lo scultore on. Antonio Maraini, Commissario Nazionale del Sindacato Belle Arti, il quale gli ha riferito sulla Mostra d'arte italiana contemporanea di Varsavia, sulle Mostre d'arte all'Estero in preparazione, e sull'andamento dei Sindacati Belle Arti, con particolare riferimento alla Cassa d'assistenza degli artisti. Il Segretario del Partito si è compiaciuto ed ha assicurato il proprio interessamento ai problemi espostigli.

Un alienato di guerra

conteso da due famiglie in Francia

PARIGI, 1

Il Tribunale di Rodez dovrà pronunziarsi sulla sorte d'un alienato, tale Antelmo Mangin, per i seguenti motimi: il 1.o febbraio 1918 un prigioniero di guerra, colpito da demenza, giungeva a Lione ed era internato all'Asilo dipartimentale del Rodano, e iscritto sotto il nome di Antelmo Mangin, poichè nessun documento era stato trovato su di lui.

Il Ministero delle pensioni decise di far pubblicare le fotografie del disgraziato su tutti i giornali di Francia. La signora Mazat, di Gensac, moltiplicò i suoi sforzi per arrivare a farsi consegnare Antelmo Mangin, che era, secondo ella affermava, suo figlio, Enrico Mazat, scomparso nel 1915.

Abbandonò il villaggio natale e si trasferì a Rodez, per essergli più vicina e potergli fare regolarmente visita.

Nel 1932 la famiglia Monjoin credette a sua volta di riconoscere nel Mangin il proprio congiunto Ottavio Feliciano, scomparso il 15 agosto 1914. Nel 1934 la famiglia Monjoin fece le pratiche necessarie per ottenere la consegna del ricoverato.

Il Tribunale, in presenza di due richieste, ha deciso di convocare in giudizio le famiglie interessate. Il conflitto si pesenta oltremodo penoso.

La scarcerazione di un generale siamese

BANGKOK, 1

La corte d'appello ha ordinato la scarcerazione immediata del generale Phya Devahastin. Il generale Phya Devahastin, che comandò le truppe siamesi in Europa durante la grande guerra, e che fu fino a poco tempo fa vice presidente dell'assemblea legislativa, era stato condannato il 26 dicembre scorso a due anni di carcere per azioni atte a creare il malcontento fra il popolo.

Le arance di Valencia si congelano sugli alberi

BARCELLONA, 1

Il maltempo e il freddo intensissimo, causano danni in tutta la Spagna.

Dove la bassa temperatura ha causato le maggiori perdite, è stato in provincia di Valencia, dove le arance si sono gelate sugli alberi.

Ottone d'Asburgo cittadino onorario

di una città austriaca

VIENNA, 1

Il Consiglio comunale della popolosa città industriale di Viener Neustadtt ha deliberato ad unanimità di nominare l'Arciduca Ottone cittadino onorario della città.

I risanamento dei quartieri poveri

in Inghilterra

LONDRA, 1

Il secondo, fra i più importanti provvedimenti parlamentari della sessione, cioè la legge sulle abitazioni destinate a diminuire il sovrchio affollamento e risanare i quartieri di abitazioni delle lcassi povere nelle grandi città, che è stata esaminata in seconda lettura alla Camera dei Comuni.

La discussione è durata due giorni. Per la prima volta nella legislazione inglese la legge stabilisce le condizioni igieniche ed architettoniche principali sull'affollamento delle abitazioni.

Egli ha assicurato la camera che con l'attuazione del programma governativo nel termine di cinque anni un milione e 250 mila persone abiteranno in case risanate.

Aero-postale che si fracassa

nel decollare

BRUXELLES, 1

Un apparecchio postale della «Lufthansa» di servizio fra Atene e Vienna si è fracassato a Belgrado mentre tentava di spiccare il volo a carico completo.

Nessuna vittima umana per miracolo. L'apparecchio è distrutto.

La morte di Washburn Child

ex ambasciatore americano a Roma

NEW YORK, 1

E' morto di polmonite all'età di 54 anni l'on. Richard Washburn Child ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Egli fu il principale rappresentante degli Stati Uniti alle conferenze di Genova e di Losanna.

Uomini e miliardi

per l'esercito sovietico

MOSCA, 1

Il vice commissario della difesa Tuchachevsky parlando al congresso pansovietico ha dichiarato che negli ultimi quattro anni gli effettivi dell'esercito rosso sono stati portati da meno di 600.000 a 940.000.

Egli ha aggiunto che la guerra viene sempre intensamente preparata, ma che si lascerà ai nemici dell'U.R.S.S. di esperimentare la saldezza dei confini e la forza dell'esercito sovietico. Il bilancio delle spese del 1934 si elevava ad un miliardo e 665 milioni di rubli, ma 5 miliardi di rubli sono invece stati spesi ed altri 6 miliardi e mezzo saranno spesi nel 1935 per la necessità di completare ed armare le fortificazioni dell'Estremo Oriente.

La visita dei giornalisti

alla Seconda Quadriennale romana

ROMA, 1 pom.

I critici dei quotidiani e delle Riviste italiane, nonchè molti giornalisti stranieri, hanno visitato la Seconda Quadriennale romana d'arte, la cui inaugurazione è imminente. I giornalisti hanno potuto constatare che tutto ormai è accuratamente preparato, tutte le opere sono a posto; il catalogo è già pronto. Gli operai non fanno che dare gli ultimi tocchi alla perfetta organizzazione. Anche il rifacimento dei tre locali centrali dell'Esposizione ha impressionato ottimamente i visitatori, e hanno elogiato l'opera di Aschieri e Montuori che ne sono stati gli architetti.

La prima rotonda è trasformata in un ottagono con pannelli di paglia che rappresentano la Bonifica dell'Agro Pontino. Al centro si erge un gruppo in bronzo del Romanelli « Ercole che lotta col leone». La Galleria delle nicchie s'è trasformata in una grande sala che contiene i quadri di Arturo Martini. Anche la vecchia serra si è trasformata in una sala a croce greca.

Il carattere dell'Esposizione è eclettico; vi sono opere di tutte le tendenze.

Le sale sono una ventina, assegnate ad artisti che hanno raggiunto vasta rinomanza, come Gino Severini, Mafai, Fausto Pirandello, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Antonio Donghi, Paolucci, Ceracchini, Guidi, Arturo Dazzi, Bartolini, Gerardi, Marini, Spazzapan, Romagnoli, Tamburi, Messina, Ruggeri. Una sala è dedicata alle opere postume del compianto Scipione Bonichi, giovane di grande talento, morto mentre stava preparando un insieme di quadri per esposizione.

Non hanno invece stavolta sale complete, ma soltanto gruppi di opere, taluni pittori che l'avevano quattro anni or sono, come Tosi, Carena, Soffici, Carrà, Ferrazzi, Casorati e Socrate. Fra gli artisti che esporranno gruppi di opere ci saranno anche il Broglio, il Bartoli, il Rosai, il Cagli — che avrà anche nella rotonda quattro grandi pannelli esaltanti la bonifica fascista della terra — il Vagnetti, Primo Conti, Salietti, Bertoletti, Primi, Capogrosso, Sobrero, Cavalli, Carrera e Tozzi.

Ci sono inoltre quattro sale per i futuristi che si presentano compatti coi più noti loro esponenti, fra cui Tato, che avrà un'importante serie di pitture aeree, Dottori che fra l'altro ha un vasto pannello con una grande testa del Duce, Tillia, Prampolini, Thayat, Mino Rosso, ecc.

La maggior parte degli emiliani è raccolta nel gran salone centrale del primo piano: Pizzirani Santi, Bertocchi, Corazza, Fioresi, Poggeschi., Colliva, Ghislanzoni, Pozzati, Baldinelli, Saetti, Marzocchi, Forghieri, Ronganesi, Morandi, Ubelli, Angelini, Fabbri, Minguzzi, Giordani sono quasi tutti rappresentati da gruppi di opere.

Un enorme cranio di mammut

LONDRA, 1 pom.

Uno strano e misterioso cranio di animale è stato respinto dalla tempesta sulla riva di West Hartlepool nella contea di Durham. Si tratta di un cranio enorme la cui fronte non ha meno di due metri di altezza e che pesa più di 50 chilogrammi. Gli abitanti ritengono trattarsi di un cranio di mammut e ricordano che ripetutamente le tempeste hanno rigettato sulle spiaggie degli avanzi che fanno ritenere che il mare lungo la costa del Durham copra i resti di una foresta inghiottita dalle acque.

Arcari parla di Pirandello a Parigi

PARIGI, 1 pom.

Sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia e per iniziativa della «Dante Alighieri» il prof. Arcari della Università di Friburgo ha tenuto nelle sale dell'Istituto di cooperazione intellettuale, una applaudita conferenza sul pensiero di Pirandello. Assisteva la parte più eletta della colonia italiana.

Epidemia di "grippe,,

in Francia

PARIGI, 1

La epidemia influenzale ha preso una diffusione maligna, specialmente a Sens. In otto giorni si sono avuti a lamentare oltre duecento casi gravi, cinque dei quali ad esito letale. La epidemia infierisce specialmente fra i soldati della guarnigione. A Nancy la epidemia ha preso una piega allarmante, specialmente fra gli allievi delle scuole, che sono state chiuse.

Nell'organizzazione commerciale

Questioni interessanti varie categorie esaminate dalle Giunte federali

ROMA, 1

Presiedute dai rispettivi presidenti, si sono riunite in questi giorni le Giunte esecutive di alcune Federazioni nazionali di categoria per esaminare importanti argomenti che interessano varie branche del commercio e che formeranno oggetto di discussione delle rispettive Corporazioni.

Così la Giunta Esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio, presieduta dall'on. Pietro Salvo, ha approvato le proposte formulate in merito alla classifica dei costi di commestibili, alla disciplina dell'importazione delle materie prime, ai provvedimenti a favore degli olî d'oliva esportati negli Stati Uniti d'America, alla estensione delle colture nelle regioni del Regno. Ha pure esaminato le questioni riguardanti i trasporti marittimi e ferroviari dei prodotti oleari, la partecipazione delle Ditte importatrici olearie, rappresentate dalla Federazione, alle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Lipsia ed alcune proposte della Camera di Commercio Italiana di New York per combattere le frodi e le falsificazioni che si compiono negli Stati Uniti d'America a danno dei nostri prodotti oleari colà esportati.

Il problema della distribuzione dello zucchero ed alcune proposte da presentarsi alla Corporazione delle bietole dello zucchero per il disciplinamento della vendita del prodotto, sono state esaminate dalla Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei droghieri, riunita sotto la presidenza del comm. Fabriani. Essa ha trattato pure questioni concernenti le imposte di consumo.

La Federazione ha poi convocato a Torino, presso quella Unione fascista dei commercianti, i Direttori dei Sindacati droghieri delle provincie di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli i quali hanno discusso sui nuovi indirizzi riferentisi alla disciplina del commercio, specie nei confronti delle attività extra-commerciali, votando alla fine un apposito ordine del giorno da presentare alle competenti autorità.

Il presidente della Federazione nazionale dei panificatori ing. Luraschi ha fatto alla Giunta esecutiva una dettagliata relazione sulle soddisfacenti realizzazioni ottenute in seguito all'accordo nazionale nel campo della disoccupazione ed ha posto in rilievo l'encomiabile spirito di sacrificio e disciplina dei produttori di pane che con la loro attività hanno saputo adattarsi alle necessità del momento. La Giunta ha quindi esaminato i principali problemi che saranno posti in discussione nella Corporazione dei cereali ed ha pertanto espresso il suo parere sulle importanti questioni e cioè: disciplinamento del mercato nazionale dei frumenti, contratto tipo di compera e vendita delle farine, disciplina nazionale nella distribuzione del pane, lavoro notturno, proposta per la modificazione del decreto legge 29 luglio 1928 N. 1843 riguardante l'attrezzatura dei panifici ed il decreto legge 17 marzo 1932 N. 376 riguardante la qualità delle farine del pane. Alla fine della riunione è stata esaminata l'attività della scuola di panificazione che per iniziativa delle organizzazioni periferiche vanno sorgendo in diversi centri d'Italia.

Presieduta dal comm. Giacomo Perutto si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale dei commercianti del vetro e della ceramica. La Giunta, approvata all'unanimità la relazione del presidente, ha formulato i voti da sottoporre agli organi competenti quali il contingentamento delle importazioni delle lastre di vetro e di cristallo, l'esportazione contingentata di vetrerie, il trattamento doganale di altri prodotti di vetro e ceramica passando inoltre ad esaminare varie questioni economiche e sindacali riflettenti l'organizzazione della federazione.

Infine il presidente dell'organizzazione nazionale dei commercianti di ferro, metalli e derivati comm. Broli ha fatto alla Giunta esecutiva un'ampia relazione del lavoro svolto dalla Federazione dalla costituzione ad oggi.

Il Bilancio preventivo

del Ministero dell'Agricoltura e Foreste

ROMA, 1

In relazione alla deliberazione adottata nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri sono stati approntati i bilanci di previsione dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1935-36.

Gli anzidetti bilanci sono stati in questi giorni presentati alla Presidenza della Camera a cura del nuovo Ministro delle Finanze, sen. Thaon de Revel.

Della scelta dei relatori la Giunta del Bilancio ha, come è noto, già avuto occasione di occuparsi nella ultima adunanza.

Intanto a Montecitorio sono stati posti in distribuzione i primi bilanci. Lo stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'anno finanziario 1935-36 reca la spesa complessiva di lire 634.916.379,26. con una diminuzione di lire 45.921.550 in confronto di quella autorizzata per l'esercizio finanziario 1934-35. La differenza è costituita da minori spese effettive per L. 24.671.550 e da una diminuzione di L. 21.250.000 nel movimento dei capitali.

Le esposte diminuzioni sono rese possibili dalle economie realizzate nelle spese di personale per effetto del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561, convertito nella Legge 14 giugno 1934 n. 1038 ed in altri titoli di spese comprimibili, nonchè dalla utilizzazione di disponibilità su precedenti assegnazioni per spese straordinarie ripartite.

Le forze mancesi obbligano

i mongoli a retrocedere

HSING KING, 1

Dopo un aspro combattimento durato due ore, le forze mancesi hanno occupato Halsa, nella regione del lago Boir, costringendo il distaccamento mongolo a ritirarsi. Non si conoscono le perdite.

ONDULAZIONI

Il mondo muliebre cinese è in rivolta contro il maresciallo Chang Kai Shek.

— Perchè? Vuol forse arruolare un esercito femminile per farlo marciare contro gli invadenti giapponesi?

— Oh, no! Unicamente perchè egli s'è permesso di dettar legge sulla pettinatura delle donne, particolarmente delle giovani, interdicendo ai suoi ufficiali e soldati di sposare delle donne che abbiano i capelli ondulati.

Una cosa inaudita! hanno gridato subito in coro tutte le appartenenti al gentil sesso della Cina sterminata. Che cosa c'entra la capigliatura muliebre con l'arte militare? E poi: se i signori uomini in Cina, per occidentalizzarsi, hanno sacrificato il tradizionale codino, perchè le donne non possono acconciarsi ora i capelli all'occidentale, cioè dando loro le ondulazioni, volute dall'ultima moda?

Queste — com'è facile immaginare — le esclamazioni comuni; così come fu comune il proposito di dar battaglia al maresciallo e al suo inqualificabile decreto. Ma, al momento d'iniziare l'attacco, non si fu d'accordo nella tattica da seguire. Le donne di Pechino sono passate subito all'offensiva con proteste violente e con una più violenta campagna per la libertà della pettinatura; quelle, invece, di Sciangai — capitanate da un gruppo di studentesse — hanno stimata più prudente e più giudiziosa la tattica difensiva.

Hanno pensato: com'è possibile illuderci che le nostre proteste possano far rimangiare al vecchio maresciallo, avezzo a ben altre battaglie, il suo decreto? Anche prese insieme non sarebbero che un lieve insulto di villana auretta d'abbronzato guerriero in sulla faccia.

Ed han pensato bene di formare delle associazioni di propaganda per il ritorno dei capelli annodati alla nuca. Meglio — avranno detto — lasciare le ondulazioni che perdere dei buoni e vantaggiosi partiti. E non hanno torto.

Ma chi, allora, ha ragione — chiederà il lettore — in questa faccenda?

Ecco: se il maresciallo Chang Kai Shech avesse addiritura, e per tutte le donne, dei suoi soldati proibita la pettinatura ondulata, avrebbe avuto torto marcio: primo, perchè sarebbe uscito dal campo di sua competenza; secondo, perchè avrebbe smentita in pieno la sua fama di uomo e di generale sperimentato. Arrestare il corso della moda? Proposito da ingenui. Peggio che arrestare un esercito in marcia.

Ma ci deve essere stato dell'altro. Probabilmente Chang Kai Shech deve avere osservato che le donzelle sfarfalleggianti attorno alla sua gente d'arme hanno, quasi tutte, la capigliatura ondulata; e avrà anche — molto probabilmente — osservato che costoro, divenute spose dei suoi «uomini» non hanno fatto buona prova, dando in più d'un caso la dimostrazione che le ondulazioni — e, purtroppo, permanenti — c'erano nei cervelli prima che nelle capigliature.

Ora, poichè, nulla più interessa, specie per dei soldati (e soldati cinesi che ondulano tanto spesso passando, armi e bagagli, da un generale all'altro) che l'aver delle donne serie, che li aiutino a mantener la testa a posto, il maresciallo ha ritenuto che non dieno garanzia sufficiente di esser tali, le donne che s'acconciano secondo tutti i capricci della moda. E ha pensato al decreto ed ha emanato la sua circolare.

Si può dargli torto? No. Gli hanno dato — in fondo — ragione le donne stesse di Sciangai iniziando subito la propaganda per il ritorno dei capelli annodati alla nuca.

E vedrete che anche le loro più bellicose sorelle di Pechino finiranno per fare altrettanto.

RURIK

Gli Oblati della Madonna di San Luca

nell'Archidiocesi di Bologna

Tra le molteplici sagaci e provvide iniziative escogitate e introdotte dall'E.mo Card. Nasalli-Rocca nei 13 anni dacchè governa con tanta rettitudine e saggezza l'illustre archidiocesi di Bologna, è sopravvenuta, ultima nell'ordine di tempo, ma non certo in quello dell'importanza, la fondazione degli Oblati, dei quali un primo gruppo si è già stabilito dal principio dell'anno nell'insigne basilica di San Luca, il glorioso e venerato santuario mariano, dalla pietà dei bolognesi eretto sul colle della Guardia, a presidio e a decoro della loro vetusta città.

Accanto agli Oblati poi è destinato a crescere e ad educarsi un eletto stuolo di giovani alunni, che imbevuti dello spirito della nuova Congregazione, dovranno provvedere un giorno a riempire i vuoti che la morte vi farà inevitabilmente, e a mantenerla in piena efficienza, ad assicurarle anzi sempre maggiore sviluppo, floridezza e vigoria.

Della nuova istituzione lo stesso E.mo Card. Arcivescovo si è compiaciuto di dettare gli statuti, e si è degnato di assumere e di ritenere la carica di Superiore, segno evidente che alla Congregazione degli Oblati egli annette un'importanza considerevole per il rifiorimento della vita religiosa nella vasta archidiocesi bolognese. E invero si tratta di un'istituzione lungamente meditata e tenacemente voluta, come parte integrante di un complesso e organico programma di riforme e di ordinamenti che l'E.mo Presule nel suo zelo illuminato e sapiente viene attuando per gradi, in vista di una sempre maggior penetrazione dello spirito cristiano nella vita del suo popolo. Ond'è che alla creazione degli Oblati, l'E.mo pensò, ce lo fa sapere egli stesso, fin dal suo primo ingresso nell'archidiocesi di Bologna, tanto più che la necessità urgeva e incalzava di riparare all'opera di devastazione morale e religiosa, per lunga serie di anni perpetrata dal socialismo, denigratore sprezzante e insolente di ogni più pura e nobile ed elevata idealità.

Come primo passo nell'ardua impresa di restaurazione e di risanamento, l'E.mo volle istituita la pia Opera delle vocazioni ecclesiastiche, per rinsanguare il clero, che la tristezza dei tempi aveva terribilmente decimato a tal segno che numerose parrocchie rimanevano senza pastore, con quale rovina e sfacelo dei vitali interessi delle anime, è facile immaginare. Per riuscire nell'intento, il caritatevole Pastore si sobbarcò al gravoso carico di supplire egli stesso in tutto o in parte alle spese del mantenimento in seminario di quegli aspiranti al sacerdozio che difettavano dei mezzi richiesti, e ripetutamente con la parola e con lo scritto ammonì, invitò e scongiurò i parroci e le famiglie a favorire e ad assecondare materialmente e moralmente le vocazioni allo stato ecclesiastico. Ora poi che da questo lato già molto si è ottenuto, l'infaticabile Presule ha rivolto il pensiero e l'opera a trarre il massimo rendimento dall'attività del suo clero, istituendo appunto gli Oblati, cioè una specie di scelta milizia sacerdotale, che con regolare voto di obbedienza si mette a piena disposizione dell'Arcivescovo, obbligandosi a servirlo in tutte quelle opere che egli riterrà utili o necessarie al bene dell'archidiocesi.

Certo, l'istituzione degli Oblati, non è una novità, assolutamente parlando: essa rimonta, come è risaputo, a S. Carlo Borromeo, e tutti conoscono e apprezzano gli Oblati di Rho, che con tanto frutto lavorano e faticano nella mistica vigna del padrone evangelico. Sull'esempio di Milano per tanto anche Bologna ha istituito i suoi Oblati, e non è improbabile che altre diocesi ancora siano incoraggiate a imitarne l'esempio. E' intuitivo infatti che un Vescovo per l'incremento della vita religiosa nella sua diocesi può derivare un vantaggio inestimabile dalla presenza di una schiera di sacerdoti, sempre pronti ai suoi cenni e sempre disposti ad impiegarsi in quegli uffici che a lui piaccia di stabilire e di assegnare.

Comunque, gli Oblati di Bologna, sorretti dalla paterna bontà del loro Arcivescovo e confortati dall'augusto compiacimento e dalla benedizione apostolita di S. S. Pio XI, hanno già intrapreso con fervore e trasporto l'opera loro affidata, che per il momento è il servizio religioso della basilica di S. Luca e la sacra predicazione, sotto forma principalmente di missioni al popolo. Hanno pure incominciato la pubblicazione di un interessante e istruttivo bollettino mensile «*La Madonna di S. Luca*» che è organo del Santuario omonimo e della Congregazione degli Oblati: il pregevole bollettino, onorato dalla preziosa collaborazione dello stesso E.mo Card. Nasalli-Rocca, si invia a chiunque spedisca almeno L. 10 all'Amministrazione del periodico (Santuario di S. Luca, in Bologna).

Del resto la istituzione degli Oblati nell'archidiocesi bolognese, è facilmente comprensibile qualora si rifletta che l'E.mo Cardinale Nasalli-Rocca, da quando ha preso possesso della Cattedra di S. Zama e di S. Petronio, ha offerto quotidianamente al suo clero l'alto esempio di un'operosità instancabile: egli si prodiga senza risparmio da per tutto, sempre lieto e felice di intervenire a funzioni religiose, anche nelle più umili chiese, di celebrare pontificali e tener discorsi ed omelie, di presenziare a pubbliche manifestazioni cittadine concernenti gli studi, e le arti o le opere di carità e di beneficenza; di promuovere e di favorire con il prestigio della sua elevata dignità ogni generosa e feconda impresa o iniziativa, di scuotere i timidi, incoraggiare i dubbiosi, e di suscitare e plasmare nuove energie per una sempre più larga espansione del regno di Dio nelle anime.

Per tanto, ai suoi sforzi generosi e perseveranti, conceda il Padre dei lumi, il Datore delle misericordie, l'ambita ricompensa di un'abbondante raccolta di frutti preziosi e salutari di grazia e di benedizione per il tempo e per l'eternità.

O. C.

L'exdirettore dell'"Impero,,

scrive ai giornali

ROMA, 1

L'ex direttore dell'*Impero* testè condannato dal nostro Tribunale, ha proposto com'è noto appello avverso la sentenza pronunciata nei suoi confronti nella causa per diffamazione, minacce e percosse intentatagli da G. Domenico Musso e Francesco Greco. A proposito della sentenza il Settimelli dirige ai giornali una lettera, nella quale afferma che i signori Giuseppe Domenico Musso e Francesco Greco gli hanno «negando il giurì d'onore che nel Codice fascista surroga la prova liberatoria, negata la facoltà di provare i fatti» e aggiunge:

«In conseguenza di ciò io volli il ritiro dei miei avvocati di fiducia: Bruno Cassinelli e Augenti, chiedendo un difensore d'ufficio. Premesso questo (sia detto con tutto il rispetto per il Tribunale che mi ha giudicato, eccellendo, e per la dotta e potente improvvisazione del difensore d'ufficio, avv. Guido Cavallucci, che per legge non ha potuto ottenere più di tre giorni per porsi in grado di difendermi in una causa grandemente complessa) permettetemi il conforto di constatare che questa condanna non può gettare alcuna ombra sulla mia onestà professionale».

Ucciso da un tronco d'albero

TRENTO, 1

Il quarantaduenne Giuseppe Tratter, addetto alla funivia che da Pianeccia di Meltin fa la tradotta del legname scaricandolo a Vilpiano, mentre attendeva al suo lavoro che consisteva nel [illegible] ricare i tronchi in arrivo dai fili della funivia, in un momento di distrazione, venne investito alla schiena da un tronco d'albero e steso a terra cadavere.

Altri particolari sul presunto

complotto rivoluzionario nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 1

I congiurati arrestati avrebbero complottato col Generale ribelle Villareal, che si trova attualmente a El Paso nel Texas. Documenti sequestrati farebbero credere che le guardie civili e militari dei due Stati fossero disposte a favorire il movimento.

Un comunicato del Ministero della Marina precisa che la rivoluzione avrebbe dovuto scoppiare in febbraio, grazie all'appoggio di un finanziere americano, che avrebbe fornito 300.000 dollari.

La condanna a morte

del colonnello Jmenez

per complicità con i ribelli asturiani

MADRID, 1

Il pubblico ministero di Oviedo ha chiesto la condanna a morte ed un milione di danni di interesse al colonnello Jmenez che durante la rivolta nelle Asturie dell'ottobre scorso dirigeva la fabbrica d'armi.

Il colonnello Jmenez è accusato di negligenza e di complicità con gli insorti.

Delle altre otto condanne a morte che sono state pronunciate dal consiglio di guerra, sei saranno commutate nella prigione a vita.

Il tribunale costituzionale ha respinto il ricorso di Companys contro la legge che istituisce il regime provvisorio in Catalogna.

Due operai asturiani

sventano un attentato terroristico

BARCELLONA, 1

Alcuni operai addetti alla ferrovia asturiana, mentre si recavano al lavoro scorsero a un passaggio a livello uno strano pacco nel mezzo dei binari. Uno di essi diede un calcio all'involto che conteneva una potente bomba la quale esplodeva, ferendo gravemente due operai. Il loro gesto aveva però evitato una sicura catastrofe dato che pochi minuti più tardi doveva sopraggiungere, proveniente da Oviedo, un treno viaggiatori contro il quale, evidentemente, era diretto l'attentato terroristico.

Un atroce triplice delitto a Voghera

VOGHERA, 1

Un orrendo delitto che ha distrutto un'intera famiglia è stato scoperto in via Canevari.

Il garzone della ditta Remersaro, commerciante in olii e caffè, presentatosi al lavoro, trovava il titolare, Luigi Remesaro, di anni 72, cadavere in uno degli uffici del magazzino. Dato l'allarme, nelle camere superiori dell'alloggio venivano rinvenute pure cadaveri la moglie Peloso Luigina, di anni 67, e la figlia Maria, di professione ragioniera, di anni 38.

Si crede che lo scopo del delitto sia il furto, poichè il Remersaro era considerato persona molto danarosa. Per ora non si è ancora potuto stabilire con certezza ma l'autorità sta conducendo febbrili indagini.

L'incendio di uno stabilimento

nel bergamasco

BERGAMO, 1

Lo Stabilimento Quintavalle a Canonica d'Adda è andato preda alle fiamme che si sono rapidamente propagate a tutto il fabbricato, mettendo seriamente in pericolo i caseggiati vicini fra cui la chiesa e una villa padronale. Sul posto sono accorsi i pompieri di Treviglio, di Bergamo e di Crespi d'Adda coi quali ha volonterosamente collaborato la popolazione locale.

L'incendio è stato finalmente domato. I danni si calcola ascendano a circa 400 mila lire. Le cause del sinistro non sono state ancora precisate, ma si ritiene debbano attribuirsi a un corto circuito. Data la disgrazia dello stabilimento molti operai rimarranno privi di lavoro.

Frodatori del fisco arrestati

ROMA, 1

La Polizia Tributaria ha scoperto a Grottaferrata due fabbriche clandestine di alcool, una impiantata in una grotta di proprietà di tale Gino Testa e l'altra in località Valle Violata Squarciarelli. Sono stati sequestrati gli apparecchi per la fabbricazione dell'alcool e grande quantità di materie prime già pronte per la lavorazione.

Durante la scoperta a Valle Violata è stato arrestato tale Orazio Schiaffino, mentre col proprio carro trasportava in una sua grotta circa un ettolitro di alcool.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30: Orchestra Azzurra diretta dal Maestro Stocchetti.
12,45: Giornale radio.
13-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di musiche orientali (dischi).
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40 (Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini.
16,55: Rubrica della signora.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,5-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
17,10-17,55: Concerto variato.
19-20 (Roma III): Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Don Giovanni», melodramma giocoso in due atti di L. Da Ponte. Musica di W. A. Mozart. Protagonista: Carlo Galeffi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

PALERMO

20,45: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Enrico Martucci.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 18: Strusburgo, Lyon-la-Doua (Dir. Heingartner). — 21: Bruxelles I. — 21,15: Belgrado. — 22,40: Lussemburgo (Orch. e piano). — 24-2: Stoccarda, Francoforte.

Concerti variati. — 20,30: Sottens. — 21: Varsavia (Orchestra e canto). — 21,10: Beromuenster (Cori). — 21,30: Bordeaux (Massenet), Grenoble. — 22: Budapest (Banda). — 22,10: Lubiana. — 23,25: Budapest (Musica zigana). — 22,30: Praga, ecc. (Musica brillante) — 23: Droitwich (Orch. e baritono).

Opere. — 19,30: Koenigswusterhausen (Adam: «Il Postiglione di Longjameau»). — 20,55: London Regional (Puccini: «Tosca», primo atto). — 22: Madrid (Da Barcellona).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Inform[illegible] ni religiose in lingue diverse.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	82,90	82,95
Conv.3,50%	100,—	4,—	—,—	81,05	81,30
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,55	91,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1655,—	1655,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	448,—	448,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	620.—	620,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	11,75	11,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	186,—	183,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	24,—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1505,—	1505,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	230,—	230,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2045,—	2045,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	295,—	296,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	179,50	179,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	173,—	171,—
Montecatin'	100,—	8,—	3-4-34	140,50	144,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	289,25	291,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	143,75	143,75
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	758,50	764,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	883,—	889,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	206,50	207,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	166,—	165,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	260,—	261,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1248,—	1248,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	402,—	406,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	73,—	71,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	199,50	197,50

CAMBI	31	2		31	2
Francia	77,37	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,80	57,80	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,86	11,86	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,75	379,75	Olanda	793,—	793,75

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 31 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	82,90
Prestito della Conversione 3,50%	80,95
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,47
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,40
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,70
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,50
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	518,—
Opere Pubbliche 5%	500,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	498,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,25
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,—
Cogne - 2.a serie 6%	505,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	496,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	493,—
Monte Paschi 4°	489,50
Credito Fondiario Roma 4%	485,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	500,75
Pubblica Utilità s. tel. 6%	501,50
Credito Navale 6,50%	501,—
Unificato Milano 4%	95,60
Edison em. 1931 - 6%	503,75
Emiliana 6%	504,—
Forze Idrauliche 6%	498,—
Meridionale Elettricità 6%	503,—
Seso 6 per cento	497,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	499,25
Mediterranee 6%	502,—
Ferr. Nord Milano 6%	507,—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercato dei metalli

Quotazione dei metalli per vendite di medio ingrosso in vigore a fine gennaio:

Rame in pani	al Q.le L.	285,—
Rame in lastra (base)	» »	450,—
Rame in filo (base)	» »	400,—
Rame in tubi (base)	» »	600,—
Ottone in lastra (base)	» »	430,—
Ottone in filo (base)	» »	410,—
Ottone in barre (base)	» »	320,—
Ottone in tubi (base)	» »	525,—
Zinco in pani	» »	200,—
Zinco in lastra (base)	» »	260,—
Stagno in pani	al Kg. »	17,50
Stagno in verghette	» »	18,—
Piombo in pani	al Q.le »	150,—
Piombo in lastra (base)	» »	165,—
Piombo in tubi (base)	» »	160,—
Lamiere nere (base mm.4)	» »	112,—
Lamiere zincate (base N. 20)	» »	157,—
Lamiere piombate (base N.20)	» »	155,—
Tubo ferro saldato nero (base)	» »	165,—
Tubo ferro sald. zincato (base)	» »	200,—
Tubo ferro trafilato nero (base)	» »	205,—
Tubo ferro trafil. zincato (base)	» »	240,—
Tubo acciaio bollitore (base)	» »	245,—
Tubo ghisa per grondale	» »	120,—
Ferro comune in verghe	» »	90,—
Bande stagnate	la cassa »	108,—

Mercati granari

Arezzo, 29 — Grano nostrale fino da L. 94.50 a 95.50 — id. nostrale buono merc. da 93 a 94 — id. nostrale mercantile da 92 a 93.

Granoturco nazionale da L. 62 a 64.

Rovigo, 29 — Frumento Pol. fino da 94 a 95 — buono merc. da 92,50 a 93.50 — merc. da 90.50 a 91.50.

Frumentone gialloncino da L. 59 a 61 — friulotto e napoletano da 59 a 61 — tagliolone da 59 a 61 — agostano da 59 a 61 — bianco da 61 a 62.

Risone prezzo medio: maratello lira 60 — Leady wreigth 73.

Frumenti invariati, Frumentoni invariati calmi.

Mantova, 31 — Frumento fino da lire 94 a 96 — id. buono merc. da 91 a 93 — id. merc. da 82 a 84 — granoturco fino da 61 a 62 — granoturco merc. da 59 a 60 — risone vialone da 69,80 a 73 — id. granalunga da 62.52 a 64 — id. originario da 59.82 a 60 — id. maratelli da 61.30 a 62 — riso vialone da 148 a 158 — id. granalunga da 122 a 130 — id. originario da 104 a 110 — id. maratelli da 132 a 137 — segale da 67 a 72 — avena da 55 a 60 al quintale.

Padova, 31 — Frumenti nazionali: fino di a forza da L. 94 a 95 — id. resa da 94 a 95 — buono merc. da 92 a 94 — merc. da 89 a 91. (Prezzi effettivi).

Granoturco gialloncino da 60 a 61 — nostrano da 59 a 60 — bianco da 61 a 62.

Grani, mercato invariato, sostenuto; granoni calmo; risi fiacco.

Alessandria, 30 — Grano fino al tenimento da L. 91,25 a 93,25 — id. buono merc. da 89.25 a 90,25 — id. merc. da 87.25 a 88.25 — meliga al tenim. nuovo da 55 a 56 — segale al tenimento da 68 a 70 — avena id. da 54 a 55.

Calci (Pisa), 30 — Grano con mercato sostenuto. Delle partite notevoli sono state pagate al magazzino del produttore sino a L. 94.75 il quintale.

Casteggio, 30 — Grano fino da L. 93 a 95 — id. merc. da 90 a 92 — meliga da 57 a 58 al quintale.

Treviso, 30 — Frumento nostrano fino da L. 92 a 94 — id. merc. buono da 90 a 91 — id. merc. da 87 a 89 — frumentone nostrano giallo essicato (60-61) da 57 a 58 a stagione — id. bianco essicato (60-61) da 58 a 59 — avena nostrana da 51 a 52 — id. estera da 50 a 52 — segale da 70 a 72 al quintale.

Mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI FERRARA — Attività assai limitata a *Comacchio*: tuttavia, occorre notare che proprio in questi giorni si è avuta qualche ricerca da commercianti all'ingrosso di Modena ed altre zone. In generale si ritiene che il prodotto esistente non basterà per il consumo locale, per cui non ingiustificate sono le previsioni di ulteriori rialzi di prezzo. In campagna, i lavori — a causa del gelo — sono sospesi.

PROVINCIA DI MODENA. — Il mercato vinicolo di *Formigine* è in buona vista. Quotasi: vino rosso, gradi 10 amabile, L. 88; gradi 10, secco, da lire 83 a 85; gradi 11, secco, da L. 100 a 105.

PROVINCIA DI PARMA. — Quantunque il commercio al dettaglio sia sempre più in diminuzione sul mercato del Capoluogo pel mancato consumo, la ricerca dei vini buoni serbevoli è discretamente attiva da parte dei negozianti all'ingrosso, che pagano i lambruschi superiori di 10 gradi, tutto schiuma, da L. 100 a 120 ed i vini da pasto da L. 80 a 100.

PROVINCIA DI RAVENNA. — A *Lugo* quotasi: Mosto concentrato bianco, produzione 1934, 34 beaumé (60-65 felhing), L. 325, recipienti gratis, franco partenza Lugo per un minimo di una botte di sei q.li; mosto concentrato rosso, stessa gradazione e stesse condizioni, L. 400, franco partenza Emilia; Cognac naturale, produzione 1929 (R.D.L. 26 luglio 1929, n. 1406, con 48 per cento di abbuono tassa al 30 settembre 1934), grezzo, a 55-60 gradi di alcool, L. 2560 l'ettanidro, tassa compresa, fusto gratis di rovere di Slavonia paraffinato, franco partenza, per vendite all'ingrosso. Lo stesso a lire 1550 l'ettanidro, franco partenza, tassa e fusto esclusi.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. — Sul mercato del Capoluogo la sospensione, o quasi, degli affari, durante le feste, è ormai consuetudinaria ed anche quest'anno si è verificata. Si crede in una ripresa, la quale, in un primo tempo, non potè andare oltre i limiti segnati dal fabbisogno immediato. Si pensa però che i vini perfetti, serbevoli, scevri da quelle ruvidezze tipiche nei prodotti dell'ultima vendemmia, saranno probabilmente oggetto di ricerca in primavera. I prezzi si mantengono sostenuti sempre in vista d'un reale e maggiore miglioramento del mercato. Fermentati superiori da L. 9 a 10 il grado; fermentati comuni da L. 7 a 8 il grado; filtrati da L. 120 a 140 il q.le.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

GLI AVVISI ECONOMICI

L. 0,60 e L. 0,40 per parola

a seconda delle varie rubriche

SONO IL MEZZO PIU' PRATICO E MENO DISPENDIOSO PER FARE I PROPRI AFFARI.

DIFATTI CON POCHE LIRE VOI POTETE OFFRIRE A MIGLIAIA DI PERSONE, CONTEMPORANEAMENTE, I VOSTRI PRODOTTI.

AVETE UNA CAMERA, UN APPARTAMENTO, UNA CASA DA AFFITTARE? GLI AVVISI ECONOMICI SONO FATTI PER VOI.

AGENTI, PIAZZISTI, QUESTA E' LA VOSTRA RUBRICA.

LE DOMANDE E LE OFFERTE DI IMPIEGO SI CONCLUDONO OTTIMAMENTE CON QUESTO MEZZO.

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'AVVENIRE D'ITALIA,,
Via Mentana N. 4 - Bologna

CASA EDITRICE FAVERO - VICENZA

Volumi in 16.mo rilegati elegantemente:

		in brossura Lire	tutta tela titolo oro Lire
Abati	**Tra i Santi - Panegirici**	10,—	12,50
Abati	**Le clemenze del Re divino** - Discorsi in onore a Cristo Re	12,—	15,—
Abati	**Il Chierico illuminato nella Meditazione** secondo il metodo di S. Leonardo, applicato ai bisogni odierni	7,50	10,—
Abati	**Misteri Mariani** - Apparizioni e discorsi varii d'occasione	10,—	12,50
Abati	**La morte nella cronaca** - Saggi per ritiri parrocchiali	6,50	8,50
Abati	**Maggio su Roma**	6,—	8,—
Andreani	**Virgo Praedicanda** - Prediche sulla vita della Vergine	10,—	12,—
Baggio	**Piccolo Quaresimale** e i Venerdì di quaresima	10,—	12,50
Baggio	**Gli atti degli Apostoli e la prima epistola ai Corinzi**	—,—	12,50
Belli	**I Vangeli Domenicali e festivi**	4,—	6,50
Cimino	**Il Santo di Padova** - Discorsi per la sua Novena	10,—	12,50
Coletti	**La predicazione nel Venerdì Santo**	5,—	6,50
Cristofari	**La piccola Bibbia**	—,—	5,—
Maglione	**Gesù in amore - Gesù in dolore** - Prediche - Sermoni - Conferenze	7,50	10,—
Menegazzo	**Il miracolo vivente della Divina Provvidenza**	6,—	—,—
Milani	**Salve Regina** - Mese di Maggio	4,—	5,—
Maglione	**Ecce Ancilla Dei** - Trilogia Mariana	6,—	8,—
Stocchiero	**Leggende** - Tre volumi	12,—	15,—
Tescari	**Corso quadriennale di Omelie**, volumi di complessive	20,—	30,—
Toppino	**Il Ss. Cuore di Gesù svelato dal Vangelo**	12,—	16,—

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Giuseppe Ellero commemorato alla Scuola di Cultura Cattolica

L'altra sera alle ore 21, nell'aula magna della Casa dell'A. C. sede della Scuola di cultura cattolica, in via Treppo, presenti S. E. monsignor Arcivescovo, uno stuolo di personalità cittadine ecclesiastiche, civili, scolastiche, il Rettore e i professori del Seminario Arcivescovile, e un pubblico eletto che gremiva letteralmente la sala, il chiarissimo prof. don Ugo Masotti ha commemorato il grande Poeta e drammaturgo Giuseppe Ellero del quale ricorreva il decimo anniversario della morte.

Inoltre l' egregio sig. Luigi Comuzzi, appassionato discepolo del Maestro e cultore di lettere elleriane, ha declamato con squisita sensibilità e con delicatezza d'amore alcune liriche e canti del Poeta, facendoli precedere da una breve illustrazione, liriche che erano state scelte dal comm. Emilio Girardini, col fine di prospettare alcuni riflessi dell'anima bella del Poeta.

Una grande immagine del Sacerdote Poeta era stata collocata sopro la tribuna degli oratori: l'effige del Maestro era stata adornata da una corona di alloro legata con nastri dai colori nazionali e pontifici; altre fronde di alloro completavano l'addobbo che si incorniciava in una festa di piante sempreverdi: toccante simbolo del sempre vivo ricordo del Maestro che resta in tutti gli spiriti.

L'oratore esordiva rilevando che se gli scritti di un poeta — e in genere di un artista, sono come una pagina aperta in cui si rivela la sua anima, non si può essere sicuri di aver sentito tutte la sua umanità fin che non si conosca la sua vita. Ciò premesso assieme ad altre considerazioni sullo studio estetico e biografico di un poeta, entra in argomento commemorando Giuseppe Ellero nel decennale della sua morte, rilevandone la difficoltà per la mancanza di notizie sicure di Lui e di molti suoi scritti non ancora raccolti e fra questi un suo diario che, dato il suo temperamento dovrebbe essere interessantissimo; il romanzo « Valcalda », gli articoli di critica, le sue lettere e le sue conferenze letterarie.

Soggiunge che resta da augurarsi che insieme al monumento del Mistruzzi preparato e che è sperabile abbia quanto prima a ripresentarci la dolce figura dell'Ellero in questa Udine da lui tanto amata, venga anche e definitiva e completa l'edizione delle opere sue che sola potrà dare il segno inconfondibile della sua arte, della sua grandezza morale, della sua intelligenza duttile e feracissima.

Giuseppe Ellero — continua l'oratore — fu prete e non è possibile, senza tener conto di ciò, spiegare ed affermare lo spirito e l'anima di tanta parte della sua arte e della sua poesia. Prete e poeta! E l'arte tanto più è tale quanto più è religiosa. Ed è questo il caso di Giuseppe Ellero. Egli, come pochi, sentì che l'arte costituisce un impegno gravissimo di *tutto* l' uomo e che quindi non ha grande arte se non si ha una visione religiosa e perciò universale del mondo e della vita. Di Giuseppe Ellero, Giulio Guardini, altra squisita figura di poeta, disse che non lo si può figurare poeta fuori del Sacerdozio.

Dopo un profondo esame dell'anima mite ed eletta del Poeta, l'oratore passa ad esaminarne la molteplice produzione lirica e drammatica rilevando che egli seppe veramente piegare tutti i cuori sul suo gran cuore buono e maternamente sacerdotale. Storia, umanità e Patria sono il triplice filo conduttore dei suoi ultimi canti. Tale affermazione convalida con la lettura di vari squarci delle sue molteplici e squisite opere, confrontandole con quelle dei maggiori poeti dell'Ottocento e citando i giudizi critici sulla sua vastissima attività letteraria per affermare che Egli fu il poeta della Patria, il cantore della gloria e dell'eroismo italico. Appunto perciò egli sentì quanto immeritata fosse l'accusa che in tempi di liberalismo monopolizzatore, e secondo la quale i cattolici e sopratutto i preti erano i nemici della propria patria. Fu per lui come una ferita aperta nel suo gran cuore, ma non protestò ma preferì rispondere ai facili denigratori per sè e per noi trionfalmente con la vita e l'opera sua.

Ellero non fu solo il Poeta della Patria ma fu il profeta delle sue nuove imprese, delle sue glorie novelle; così cantò le glorie pacifiche e belliche e la ripresa luminosa del dopo guerra nella visione degli Eroi. Al disopra dei sabotatori della guerra e della vittoria egli grida: « Il sacrificio non fu vano » e vede il germe di quel sacrificio sbocciare nei giorni venturi. Quei giorni sono spuntati. L' Italia della guerra e di Vittorio Veneto, l'Italia che il Duce valorizzò al cospetto del mondo, che pacificò nell'accordo fra Stato e Chiesa ha dato la conferma più bella e più degna dei valori del popolo italiano, fecele alla Chiesa e alla Patria diletta. Oggi se l'Ellero rivivesse con santo orgoglio e rinnovata certezza risquillerebbe all'Italia il suo verso profetico: « sta vessillo dei popoli in cammino — l'idea latina che Dio fece eterna ».

Il dicitore Comuzzi fu più volte interrotto da applausi: assai godute le poesie de « Gli intermezzi della vita »; i versi dolci e vivi de « La limosina », « elegia del cristallo » « La campana invisibile », « Il campanello », « Tricesimo », « I canti della Patria » e l'Inno al « Milite Ignoto » scritto il 3 novembre 1921 per l'apoteosi dell'Ignoto proveniente da Aquileja.

L' oratore e il declamatore sono stati alla fine salutati da scroscianti applausi e vivamente congratulati.

***

Fra i presenti abbiamo inoltre notato: mons. Venturini, Rettore del Seminario con uno stuolo di professori dei Seminari di Udine e Castelleria, prof. Ragni per la Accademia di Udine, dott. Someda deUano, conservatore dei Civici Musei, cav. uff. Tremonti, ispettore prof. Toneatto, il direttore didattico di Tricesimo prof. Rapuzzi anche in rappresentanza del Comitato per le onoranze di Tricesimo, il nipote del Poeta sig. Luigi Ellero, mons. dott. Nigris direttore della Scuola Cattolica di Cultura, il commendatore Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, il comm. dott. Asquini, dottor mons. Margreth, ecc.

La commemorazione a Tricesimo

Ieri mattina nella chiesa arcipretale di Tricesimo, patria natale di mons. Ellero è stata celebrata una solenne officiatura funebre in suffragio del grande Estinto. Ha celebrato la Messa solenne mons. dott. Dall'Ava che era assistito dai sacerdoti dei paesi vicini. La Cantoria del luogo ha eseguito la Messa del Perosi con accompagnamento d'organo. Erano presenti tutte le autorità locali con i membri e la Presidenza del Comitato costituito per le onoranze al Poeta, nonchè tutte le Associazioni di A. C. e una grande folla. Mons. Dall'Ava ha pronunciato un elevato discorso di rievocazione della vita, delle opere, dell'apostolato sacerdotale del Poeta e drammaturgo e dopo la Messa è stata impartita l'Assoluzione al tumulo; sul drappo funebre era stata deposta a cura delle Associazioni di A. C. una grande corona di alloro.

Dopo le funzioni religiose il Comitato delle onoranze e le Associazioni cattoliche si sono recate in devoto pellegrinaggio sulla tomba del Maestro sulla quale sono stati deposti fiori.

Delibere del Comitato Tricesimano

L'altra sera il Comitato di Tricesimo per le onoranze al Poeta Ellero, e del quale è presidente il signor Podestà; in una riunione ha deliberato di iniziare le pratiche per la erezione di un busto in bronzo su colonna di marmo raffigurante il Poeta e di affidarne il lavoro allo scultore Aurelio Mistruzzi; di mutare il nome della piazza Dante in quello di Giuseppe Ellero, di collaborare alla pubblicazione delle opere del Poeta con i fondi a disposizione di esso Comitato appena il Seminario di Udine nominerà la Commissione per la scelta delle opere stesse con la collaborazione di un incaricato del Comitato tricesimano; di indire nell'occasione della inaugurazione del busto una solenne commemorazione che sarà tenuta da un dotto oratore.

Per tutta la giornata la tomba di Mons. Giuseppe Ellero è stata visitata da una teoria di personalità, rappresentanze del Seminario, ecc. che hanno portato fiori.

Un messaggio di P. Pio Gabos

Il rev.mo prof. Padre Pio Gabos, Rettore della Parrocchia di S. Croce degli Stimatini di Milano, grande amico del poeta Ellero, ha mandato al prof. don Masotti il seguente messaggio:

« Tienmi presente con Associazioni Giovanili commemorazione grande Maestro Amico. Tuo dire sia fiamma suscitatrice due auspicatissimi monumenti ».

Il XII della Milizia

Con austerità di Riti è stato celebrato ieri il XII annuale di fondazione della Milizia. Alle 9 è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda i Caduti fascisti tra cui i Militi Giorgini e Gentile di cui è stato fatto l'appello.

Alle 9.30 il comandante il XIII Gruppo Legioni console generale cav. uff. Bocchio ha tenuto rapporto agli ufficiali. Alle 10, è seguito, nella sede del Comando della 63.ma Legione, il ricevimento delle autorità del Regime e dell'Esercito.

Alle 10.30 hanno prestato giuramento gli ufficiali di nuova nomina destinati ad inquadrare i Giovani Fascisti.

Alle 11.30 il Comandante di Gruppo e i consoli comandanti di Legione con gli aiutanti maggiori si sono recati a far visita di omaggio al Comandante di Corpo d'Armata.

Analoghe cerimonie si sono svolte nei centri della Provincia ove vi sono reparti di Milizia.

Corsi di cultura cooperativa

Il 24 febbraio p. v. avrà inizio, a cura della Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione un corso di cultura cooperativa per segretari di latterie e cooperative.

Il corso tende in particolare a perfezionare i segretari già occupati presso aziende cooperative onde raggiungere progressivamente l'uniformità di un tipo di contabilità pratica e completa da adottarsi nelle varie istituzioni a carattere cooperativo.

Agli allievi saranno distribuiti i libri di testo appositamente pubblicati e completi di nozioni teorico-pratiche.

Le lezioni saranno tenute a Udine presso la «Casa della Cooperazione», nella mattinata di ogni domenica e a Pordenone nel pomeriggio di ogni sabato.

L'iscrizione al corso è di L. 20 e dà diritto agli iscritti dei libri di testo.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 15 febbraio.

La benzina del R.A.C.I.

La sede Provinciale del R. A. C. I. a titolo di esperimento e per favorire gli sport invernali ha ribassato il costo della benzina da L. 1,96 a L. 1,70 al litro per i giorni di venerdì, sabato e domenica correnti.

La facilitazione è stata estesa, oltre che ai 900 soci del R. A. C. I. di Udine e a quelli di tutte le altre sedi d'Italia, ai dopolavoristi che dimostrino di recarsi a manifestazioni invernali.

Se l'esperimento avrà successo, sarà ripetuto.

Gli Ecc.mi Presuli di Gorizia e di Udine in visita alla Casa di A. C.

Ieri S. A. Mons. Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, accompagnato da S. E. mons. Nogara, nostro venerato Arcivescovo, si è degnato di visitare la Casa dell'Azione Cattolica e la nostra redazione. Lo illustre ospite ha espresso la sua ammirazione per la perfetta organizzazione dell'Azione Cattolica diocesana.

La "Giornata spirituale,, per i poveri

Si è iniziata l'altra sera ed è stata ripetuta ieri sera alle ore 17 nella chiesa di S. Pietro Martire una breve funzione religiosa con la benedizione Eucaristica e un discorso pratico del rev.mo prof. sac. Guglielmo Biasutti in preparazione alla *Giornata spirituale* che avrà luogo domani 3 febbraio per i poveri di Udine. Come è noto la manifestazione è dovuta alla iniziativa delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e delle Dame e Damine di Carità e gode del plauso di S. E. mons. Arcivescovo. Ecco il programma della giornata:

1) La mattina 3 febbraio, ore 7.30, S. Messa celebrata da S. E. mons. Arcivescovo, con Comunione generale.

2) Verrà distribuita a tutti una immagine ricordo, e consegnato un buono per la cucina economica.

3) Nei giorni seguenti, sempre per cura delle Opere di S. Vincenzo, sarà fatto tenere ad ogni famiglia apposito quadro e nel contempo interessati i rispettivi Parroci, o chi per essi, affinchè provvedano alla consacrazione delle singole famiglie al Sacro Cuore di Gesù.

Diario Sacro

La «Candelora» in Duomo

Oggi ricorrenza della Purificazione di Maria Vergine in Duomo sarà celebrata alle ore 10,30 la Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo. Alle ore 15,15 Vesperi e alle ore 16.30 funzione nella Chiesa del Castello.

S. Biagio in Castello

Ricorrendo la festa di S. Biagio domani nella chiesa di S. Maria del Castello saranno celebrate S.S. Messe alle ore 6,30, 7,30.

Alle ore 9,30 Messa solenne cantata dall'Arciprete mons. dott. Benedetti. Ore 16 Vesperi e funzione di chiusa con panegirico pronunciato da don Urtovich.

Diario Ecclesiastico

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 3 — Celebrerà alle ore 7,30 a S. Pietro Martire per la Giornata Spirituale della Carità. Alle ore 11 presiederà l'Assemblea annuale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Mercoledì 6 Celebrerà a S. Giorgio per le Scuole Professionali per la festa di S. Dorotea.

Giovedì 7 Celebrerà nella Cappella del Cotonificio Udinese.

Per le Missioni Stimatine in Cina

Offerte pervenute a questo Comitato: N.N. da Molino della Siega (Codroipo) L. 250; Alunni «Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco L. 58.

Per la Pesca di beneficenza delle Grazie

Hanno offerto: Sua Em. il Cardin. Lépicier dei Servi di Maria un ricco Crocifisso in legno intarsiato con astuccio; S. E. l'Arcivescovo un bassorilievo in gesso della Madonna; il sig. Podestà di Udine un ricco servizio da caffè; Ditta Mattioni 12 pacchetti caffè olandese; Bazar Adami giocattoli; Cartoleria Toniutti vari oggetti e degli album; Famiglia Ellero servizio liquori; Fam. Ettore Terenzani coppa per frutta; Fam. Borgnolo vari oggetti; dott. A. Gelante servizio caffè; Pastificio Molinaris 12 pacchetti di pasta; Fam. cap. Bizzarri un porta dolci; fam. Malagnini 2 porta dolci; Fam. D'Amanzo un cuscino; Fam. Malignani L. 10; Fam. Cuoghi L. 5; Professoressa Blasutig L. 20; N. N. L. 10; Sig. Molinaris L. 10; Sig. Indri L. 10; Fam. Marpillero oggetti vari — Fam. Annichiarico oggetti vari; Fam. Bona oggetti vari; Fam. Cossio portafiori; Fam. avv. Zanuttini vari oggetti; Fam. magg. Siccardi servizio caffè e L. 5; Fam. ing. Masieri L. 20; Fam. Di Bernardo L. 5; Fam. Blasoni L. 5; Fam. rag. Bruno L. 2; Fam. Biroli L. 5; Fam. Moro L. 2; Fam. Donazolo L. 3; Fam. Tandelli L. 10; Fam Pirona L. 5; Fam. Celli vari oggetti e L. 5; Fam. Bellotto L. 5; Fam. Picotti L. 10; Fam. Peressutti L. 5; Fam. Friglieri L. 5; Fam. Gazza L. 5; Fam. D'Arienzo L. 5; Fam. Cantarutti oggetti vari Fam. Miconi L. 5; N. N. L. 5; Fam. Di Marco L. 5; Fam. Moschietti quadretto; Fam. Del Mestre L. 5; Fam. Bernardis L. 20; Fam. Dorigo L. 5; Suore addette all'Ospedale Militare oggetti vari; Fam. Maetto servizio liquori e vari oggetti.

CINEMA "REX,,
Via Mantica, 27

Oggi sabato e domani domenica alle ore 20;30 la «Grandi Films» presenta Dorothy Sebastian e Warner Oland nella regia di Fred Niblo:

"GRAN GIOCO,,

Una trama appassionante che sa mantenere viva l'attenzione dello spettatore col presentare sempre fatti nuovi, creando l'adatta atmosfera di attesa intorno alla vicenda.

Precederà Giornale sonoro L.U.C.E.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 31 gennaio

NATI	2
MORTI	0
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati legittimi: Livoni Bruno di Angelo — Ceschia Ederina di Paolo.

Pubblicazioni di matrimonio: Bibbona Antonio sergente maggiore R. E. con Garnero — Massa Vittorina casalinga.

Sport

Il treno bianco per Tarvisio

L'orario del treno bianco per Tarvisio resta fissato per domani come già pubblicato e cioè partenza da Udine alle ore 6,15, arrivo a Tarvisio alle ore 9,20, partenza da Tarvisio alle 18,20 e arrivo a Udine alle 21 circa.

Il Dopolavoro Provinciale invita gli interessati a premunirsi in tempo del biglietto essendo il numero dei posti limitato.

I biglietti, che costano L. 14 per i dopolavoristi e L. 15 per i non dopolavoristi, sono già in vendita presso il Dopolavoro Provinciale — Piazza XX Settembre 11 — e presso l'Agenzia Viaggi di Piazza Vittorio Emanuele.

La Messa per gli sciatori

Ricordiamo che domani domenica alle ore 5,20 nella Chiesa dell'ospedale Civile si celebra la S. Messa per gli sciatori.

Sarabbe ora una grave mancanza ed una imperdonabile negligenza se, data la possibilità, venisse trascurato il sacro dovere di ascoltare la Santa Messa.

Raccomandiamo dunque a tutti, ma specialmente alla gioventù, la massima puntualità nell'adempimento di, uno fra i più gravi doveri religiosi del cristiano.

Per la partita di Treviso

Domani, come abbiamo già detto, la squadra bianco-nera scenderà a Treviso per incontrare agli effetti del campionato la squadra di quella città che fortemente tende a consolidare la sua posizione in classifica.

L'incontro è vivamente atteso nel campo sportivo della città e della Regione.

In questa circostanza — come la domenica scorsa — dal bar Savio, alle ore 11 del mattino, partiranno per accompagnare, sostenere e incoraggiare la squadra, numerosi «tifosi» nel difficile e temuto campo della città del Sile.

L'undici dell'Udinese che partirà questa sera alle ore 19.20 dalla stagione ferroviaria avrà questa formazione: Tonello, Bellotto (cap.), Piccoli, Dal Pont, Rancillo, Petrozzi, Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio. Riserva Abatematteo.

Adunata

Domenica 3 febbraio p. v. adunate per le ore 9 presso la Caserma Valvason (via Aquileia 65) del seguente personale delle Batterie c. a. 121.a, 122.a, 123.a, 124.a, 125.a:

a) Grafisti e lettori alla tavoletta - tempisti;

b) Telemetristi ed aiutanti telemetristi;

c) Allievi telemetristi designati per il nuovo corso di specializzazione.

Dovranno inoltre presentarsi le CC. NN. premilitari delle classi 1914-15-16. Uniforme ordinaria.

***

Domenica, 3 febbraio, la 757.a Legione Moschettieri si unirà al completo alle ore 9,30 alla Casa del Balilla per le consuete attività.

E' prescritta l'uniforme.

Leva 1917

Il Podestà in esecuzione del disposto dell'art. 45 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito 8 settembre 1932 N.o 1332 rende noto che l'elenco dei giovani inscritti nella lista di leva di questo Comune per la classe 1917 è pubblicato presso la Sezione demografica municipale, Ufficio Leva per un periodo di giorni quindici dal 1.o febbraio.

Pietosa fine di un infortunato

Alcune sere fa verso le 19 il 23enne Aldo Andri di Italico, da Martignacco, ritornava in bicicletta da Pagnacco, giunto ad una svolta in forte declivio, perdendo il controllo del manubrio e dei freni, andava a sbattere contro un palo telegrafico e stramazzava a terra esamine avendo riportato la frattura del cranio.

Prontamente soccorso il ferito fu trasportato a Udine nella casa di cura del prof. comm. Cavarzerani ove, dopo una settimana di degenza, malgrado le più sollecite cure, dovette soccombere.

Spettacoli

TEATRO S. GIORGIO. — Domenica alle ore 20.30 la Filodrammatica di Fauglis rappresenterà il dramma « Tacere » del Tironti. E' una recita del Concorso Diocesano. (Prezzi: loggia L. 2; primi posti L. 1.50; secondi posti L. 1).

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —3; alle ore otto —4; nel pomeriggio 2. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 86. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Ieri sono stati medicati all'Ospedale civile: l'operaia Maria Gasperi fu Francesco di anni 26, dimorante a S. Osvaldo per ferite da taglio al dito medio della mano destra riportata sul lavoro, e il bambino di tre anni e mezzo Emi Gitano di Enrico, abitante in via Emilia, per ferita al ginocchio sinistro riportata cadendo mentre giocava. Entrambi guariranno in 10 giorni.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

DALLA PROVINCIA

PRADIELIS

Trigesimo di Don Culetto

Ricordiamo per comodità dei Sacerdoti, che lunedì 4 febbraio sarà fatto il XXX della morte di Don G. Culetto a Pradielis, di lui paese natio, alle ore 10.30.

Alle ore 9.45 partirà una corriera dalla stazione del tram di Tarcento e ritornerà alle ore 14.

BASILIANO

Rapporto graduati Balilla Moschettieri

In una sala del nostro Municipio il Comandante la 1029.a Legione B. M. C. M. Cerutti Cav. Sig. Gio. Batta, accompagnato dall'aiutante Maggiore C. M. Pellarini ha tenuto rapporto ai graduati B. M. del nostro comune facenti parte della quarta Coorte.

Ha controllato il lavoro svolto dai preposti all'organizzazione ed ha elogiato il Comandante di Coorte C. M. Maestro Masotti per il suo zelo e per il suo entusiasmo. Ha pure rivolto parole di lode al Signor Presidente Cav. Uff. Giovanni Modotti per il suo interessamento a favore dell'organizzazione.

La bella adunata si è sciolta col saluto alla voce al Re e al Duce.

SAVOGNA

I friulani longevi

In questi giorni a Vernassino morì sulla soglia dei cento anni la ved. Birtg Caterina ed a Brizza vive certo Zabrieszach Andrea che ha varcato i 99 anni ed è nel pieno possesso di ogni energia.

AZZIDA

Un lutto del Clero

Si è spento serenamente nel Signore a 69 anni di età il Rev.do Sac. Giuseppe Venturini da molti anni quiescente nella sua famiglia. I funerali riuscirono veramente imponenti. In lode sua parlarono il Rev.mo Foraneo Mons. Petricig e il Rev.do D. Giuseppe Chiacig. Sia pace all'anima del mite e buon Sacerdote e rassegnazione ai numerosi nipoti e parenti ai quali porgiamo vive condoglianze.

Brevi dalla Provincia

BILLERIO — Dopo un furto — In seguito al furto patito dal Parroco i parrocchiani hanno raccolto spontaneamente delle offerte come riparazione ed indenizzo.

BORDANO - Si nasce di più — Durante il 1934 abbiamo avuto 4 decessi e 26 nascite: è stata così superata la percentuale ordinaria delle 20 nascite su 1000 abitanti.

INTERNEPPO - Nella Latteria — Per la Latteria fondata nel 1906 da don Nicolò Candolini è stata ordinata una scrematrice a energia elettrica.

AVASINIS — Si fa teatro — Per la prima volta i nostri giovani filodrammatici si sono presentati sulle scene ottenendo vivo successo.

CODROIPO — Missioni a Pozzecco — Si sono chiuse a Pozzecco le SS. Missioni predicate dai valorosi e infaticabili don Paolino Venuti e don Morandini. Grandi i frutti spirituali: imperituro il ricordo lasciato nelle anime.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORDENONE

Inaugurazione dei corsi di cultura militare

Ieri sera alle ore 17 nell'Aula magna del R. Istituto tecnico sono stati inaugurati i corsi di Cultura militare delle R. Scuole medie.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità cittadine, gli insegnanti degli istituti scolastici, un ufficiale delegato dal Comando di Venezia della R. Marina, nonchè il colonnello cav. Borgostrom, comandante il Presidio con uno stuolo di ufficiali della guarnigione.

Gli alunni del R. Istituto tecnico e della Regia Scuola di avviamento erano schierati in quadrato con nel centro i vessilli. Dopo brevi parole di saluto rivolte alle autorità dal Preside della scuola prof. Pasquale Rossi, il colonnello Borgostrom pronunciò un chiaro discorso illustrando le alte finalità dei corsi inaugurati.

Notiziario

I Salesiani celebreranno domani la festa del Patrono

La festa di S. Francesco di Sales patrono delle opere salesiane, rimandata da domenica 29 gennaio, sarà celebrata domani 3 febbraio al Collegio Don Bosco. Tutti i cooperatori e le cooperatrici salesiane sono invitate a partecipare alla festa del Santo.

Alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, avrà luogo la S. Messa solenne, cantata dagli alunni del Collegio Don Bosco ed al Vangelo il Direttore dioces. dei cooperatori, cav. dott. don Luigi Janes, terrà il panegirico.

Nel pomeriggio, alle ore 17, al Collegio Don Bosco, alla presenza del Rev.mo Assistente Diocesano della Gioventù di A. C., prof. don Pietro Corazza, seguirà la cerimonia della benedizione e della consegna dei distintivi agli iscritti alle associazioni di Azione Cattolica.

Il XII annuale della Milizia

La solenne commemorazione pordenonese del XII annuale della fondazione della M.V.S.N. è stato commemorato ieri sera alle ore 21, con una austera adunata svoltasi nel trecentesco salone della pinacoteca comunale. Erano presenti tutte le autorità cittadine, le rappresentanze con vessilli e gagliardetti delle associazioni fasciste e militari in congedo, la centuria della Milizia ed il plotone camicie nere del Battaglione d'assalto nonchè le associazioni giovanili del regime in divisa.

La commemorazione è stata tenuta dall'esimio prof. dott. Pasquale Rossi, preside del R. Istituto Tecnico e centurione dell'O.N.B. il quale in un elevato discorso ha posto in rilievo i grandi e molteplici meriti che ha la Milizia, erede dello squadrismo, nella ricostruzione della Patria italiana.

E' stato vivamente applaudito. L'adunata si è quindi sciolta acclamando alla valorosa compagnia ed al Duce ideatore.

***

Al mattino un gruppo di ufficiali si è recato a rendere una visita di omaggio al Comandante del Presidio. Il Col. Borgostrom e tutti gli ufficiali hanno ricevuto con la massima cordialità i camerati della Milizia. Il capomanipolo Bando, comandante la settimae Centuria, ha pronunciato brevi parole di saluto cui rispose il comandante dei cavalleggeri. Agli ufficiali della Milizia venne quindi offerto un *vermouth* d'onore.

Quindi i camerati si recavano a rendere visita al Segretario del Fascio e al comandante la Compagnia dei RR. CC.

Alle 10 un manipolo di militi, agli ordini del capo manipolo Son... si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti ... monumento ai Caduti fascisti.

La Madonna della Candelora

Come abbiamo in precedenza annunciato, oggi si celebra la festa della Purificazione della B. V. detta anche della Madonna della Candelora. La tradizionale benedizione e distribuzione delle candele avrà luogo alle ore 10 a S. Marco ed alle ore 9 a S. Giorgio, dove verrà celebrata pure la funzione vespertina alle ore 18.

Le conferenze all'O.N.D.

Giovedì sera, nel salone delle adunanze presso la Casa del aFscio, l'universitario fascista Dino Pasini, ha tenuto alla presenza di numeroso pubblico l'annunciata conferenza sul: «Gran Consiglio del Fascismo». Il giovane oratore che ha svolto il suo compito con chiarezza ed ampiezza di argomentazioni, è stato vivamente applaudito.

I ladri dal barbiere

I ladri hanno fatto una visita nel negozio da barbiere del sig. Oscar Belluzzi in via Battisti e trovata nel retrobottega una cassetta da risparmio la involavano con una cinquantina di lire in essa contenute.

I corsi di coltura cooperativa

Il 24 febbraio corrente avrà inizio a cura della segreteria provinciale dell'Ente Nazionale Fasc. della Coop. un corso di coltura cooperativa per segretari di latteria e cooperative. Le lezioni saranno enute a Pordenone pel pomeriggio di ogni sabato. Le iscrizioni al corso aperte a tutto il 15 corrente dovranno essere accompagnate dalla somma di L. 20 che dà diritto anche ai libri di testo.

Concittadini alla Quadriennale d'Arte

Apprendiamo con piacere che i concittadini prof. Aldo Furlan, scultore, e Luigi Vettori, pittore, hanno avuto comunicazione di essere stati ammessi, con le loro opere, alla Quadriennale d'Arte, che si inaugurerà prossimamente a Roma. Congratulazioni.

Cadendo dalle scale

Ieri, il signor Carlo Busa, addetto al Patronato Nazionale, mentre scendeva le scale di casa, metteva un piede in fallo, e cadeva in malo modo. Trasportato all'ospedale gli venne riscontrata la frattura di due costole.

La sagra di S. Agnese rimandata

a domenica prossima, poichè, nel giorno stabilito, a causa del maltempo, non hanno potuto svolgersi tutte le manifestazioni fissate dal programma.

Al Cinema «Licinio»

Molto opportunamente, la Direzione del Teatro Licinio si è accaparrata la nuovissima e celebratissima pellicola: « Vecchia Guardia » che tanto successo di critica e di pubblico ha ottenuto sui principali schermi d'Italia. Il film sarà proiettato il 15 febbraio.

Gita sciatoria

La locale Sezione del Club Alpino ha indetto per domenica 3, una gita a Tambre d'Alpago. La partenza avverrà alle 6.30 dalla rimessa dei Fratelli Puppin. Le quote sono di L. 13 per i soci e di L. 16 per i non soci.

Furto di una cassetta di risparmio

L'altra mattina il signor Oscar Belluzzi proprietario del Salone di Parrucchiere di via Battisti, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che dal camerino interno del Salone era scomparsa la sua cassetta di risparmio di banca che conteneva oltre cinquanta lire! Qualche cliente, punto desiderabile, durante la giornata deve averla fatta sparire. Il furto venne denunciato.

Audace furto alla Banca del Friuli

Un audace furto è stato compiuto l'altra notte nella sede di Casarsa della Banca del Friuli. Ignoti ladri, penetrati nei locali dell'Istituto, fondevano con una fiamma di ossigeno la cassaforte dalla quale prelevavano tutto il denaro che assommava a circa L. 4000. I RR. Carabinieri, ai quali è stato denunciato il furto, hanno iniziato attive indagini.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Il nuovo maresciallo

A sostituire il maresciallo Furno è giunto ad assumere il Comando della Stazione dei RR. CC. il Mar. Magg. Mazzi Lorenzo, proveniente da Castelmassa (Rovigo).

Manifestazione rimandata

L'inaugurazione del Gagliardetto del Battaglione premilitari «C. Cavedoni» che doveva aver luogo domenica scorsa causa il pessimo tempo è stata rimandata al giorno 11 febbraio. Come si è detto, alla cerimonia interverranno le alte gerarchie provinciali.

L'illuminazione pubblica

Ad iniziativa del Podestà dott. Guido Comis, sarà provveduto al più presto alla sistemazione dell'illuminazione pubblica. Gli altri esperimenti ebbero logo, ma le cose tornarono come prima. Speriamo che questa volta l'importante problema trovi opportuna soluzione.

Istituto fascista di cultura

Mercoledì 14 corr. sarà inaugurato l'Istituto di Cultura Fascista con una conferenza del cav. Umberto Melani direttore del Popolo del Friuli.

L'ottavario

Domenica 10 corr. avrà inizio il solenne ottavario del Sacro Cuore di Maria per la conversazione dei Peccatori. Sarà predicato dal notissimo oratore dottor Don Pilutti.

La predica avrà luogo ogni sera alle ore 7 precise.

VILLANOVA DI PORDENONE

Mesto anniversario

E' ricorso ieri il sedicesimo anniversario della morte del sacerdote Don Antonio Giordani che fu nostro amato parroco dal 1882 al 1919 e la cui morte aveva destato un vero plebiscito di affettuoso compianto. Alla mattina nella chiesa parrocchiale, a cura del nipote Mons. Dottor Annibale Giordani arciprete di Spilimbergo, è stata celebrata una solenne ufficiatura di suffragio durante la quale numerosi fedeli si sono accostati alla S. Comunione.

S. GIOVANNI DI CASARSA

La chiusura della Missione

Domani domenica, la S. Missione, predicata da una decina di giorni dai RR.di Padri Don Giovanni Andreatta e Don Giuseppe Barbiero, arciprete di Martellago, si chiuderà con solenni funzioni che saranno celebrate nella arcipretale.

"Tifoso,, padovano condannato a Vicenza

PADOVA, 1

Nel dì che la squadra calcistica del «Padova» si recò a giocare a Vicenza, fu accompagnata da numerosi sportivi padovani. Per assistere alla partita si recò nella città dei Berici anche il rag. Dino Cola di anni 32, da Tombolo, il quale giunse pilotando una sua automobile. Preso dalla smania di arrivare presto allo stadio, il Cola pronunciò delle frasi oltraggiose contro un vigile urbano, addetto alle segnalazioni.

Dal campo sportivo alle aule giudiziarie il passo fu breve. Il processo contro lo «sportivo» ragioniere padovano si svolse l'altro giorno. Il Pretore condannò il Cola ad un anno di reclusione, senza alcun beneficio.

Pauroso incendio a Vinigo di Cadore

BELLUNO, 1

Per cause ancora ignote, si sviluppava un incendio nei depositi della Falegnameria Marchioni-Da Col.

Il fuoco alimentato dalle cataste di legname e di altro materiale combustibile si è rapidamente propagato nei vari locali, raggiungendo il salone delle macchine. Riuscì inefficace l'opera di spegnimento svolto dai pompieri e dagli abitanti subito accorsi sul' luogo del disastro. Gran parte dei macchinari e dei grandi depositi andarono distrutti.

Il fabbricato era però coperto da Assicurazione, che in parte limiterà i danni ingenti riportati.

Ragazzo salvato dal compagno

TRENTO, 1

Nei pressi di Predazzo, alcuni ragazzi si divertivano, mercoledì della scorsa settimana, a sdrucciolare sulla crosta gelata del Travignolo, allorchè, in un punto dove il ghiaccio era poco consistente, la crosta s'incrinò e si ruppe fragorosamente, trascinando con sè il decenne Donatello Nardin, figlio del notaio, che cadde nell'acqua, profonda in quel punto un metro e mezzo all'incirca, aggrappandosi disperatamente con le braccia ai bordi del ghiaccio.

Alle sue grida, senza badare al pericolo a cui si esponeva, accorse prontamente il ragazzo tredicenne Giovanni Gabrielle di Virginio (Beniamino), che, pur dovendosi immergere vestito nell'acqua, potè trarre in salvo il pericolante.

Un «bravo» di cuore al coraggioso ragazzo.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI. Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 28

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 2 Febbraio 1935

I più inquietanti problemi europei
all'esame del Convegno di Londra

(Seguito della prima pagina)

Nella precisazione di queste concessioni da una parte e dall'altra, nella loro possibilità di equilibrarsi in modo da creare l'accordo dei due piatti in bilancia, sta tutto il dibattito anglo-francese.

E' opinione diffusa che Berlino non sia più disposta ad accettare le condizioni che l'avrebbero soddisfatta alcuni mesi sono e perciò la sua adesione a un sistema collettivo appare alquanto problematica.

L'unico indice del pensiero tedesco si trova in un lungo articolo di Lord Lothian, inviato non ufficiale del Governo inglese a Berlino, che avrebbe svolto presso il Governo tedesco opera di sondaggio. Data la sua personale amicizia con Mac Donald, il suo articolo sul *Times* è di grande importanza.

Lord Lothian ha avuto lunghi colloqui con Hitler e con altri membri del Governo tedesco. Da queste conversazioni egli ha tratto il convincimento che la Germania non vuole la guerra ed è disposta ad entrare in una combinazione che assicuri la pace.

« Hitler mi ha detto, — scrive Lothian — come ha dichiarato pubblicamente, che la Germania vuole l'eguaglianza, non la guerra; che egli ha firmato il trattato con la Polonia per eliminare la più pericolosa tra le conseguenze del Trattato di Versailles, che accetta per sempre l'incorporamento dell'Alsazia Lorena alla Francia e che sopratutto è pronto a impegnarsi a non intervenire nella sua amatissima Austria con la forza, purchè gli altri vicini facciano lo stesso.

« Egli va anche oltre ed afferma che è pronto a firmare patti di non aggressione con tutti i vicini della Germania per provare la sua sincera volontà di pace e che nei riguardi degli armamenti domanda solo la parità, pronto ad accettare un controllo internazionale se tutti gli altri lo accettano ».

Lord Lothian è convinto della sincerità di Hitler, ma è convinto anche che la Germania non vuole rientrare nella Lega delle Nazioni come essa è attualmente perchè «dal punto di vista tedesco essa è poco più di uno strumento per mantenerla disarmata e impotente mentre non vuole applicare l'art. 19 che prevede la revisione dei trattati con mezzi pacifici».

Per l'indipendenza austriaca

L'articolista insiste quindi perchè sia concessa la parità alla Germania ed anticipa il dubbio che altri potrebbe sollevare sulle intenzioni della Germania dopo che avrà ottenuto quello che vuole.

Egli nota che la soluzione potrebbe trovarsi in un vero accordo fra la Gran Bretagna e la Germania allo scopo di assicurare che non vi sarà guerra in Europa nè un ricorso alla violenza per un periodo che potrebbe essere fissato in dieci anni. Questo a condizioni di trovare una intesa per la eguaglianza negli armamenti con i necessari controlli in sostituzione del capitolo V del Trattato di Versailles.

Il tema dell'indipendenza austriaca non è tra quelli ufficiosamente annunciati; ma si ha ragione di credere che, nei colloqui di oggi, e di domani, non sarà omesso.

Simon ha partecipato troppo attivamente, sia pure dietro le quinte, alle conversazioni di Roma perchè non tenga a dare la massima efficienza, da parte inglese, agli accordi italo-francesi di Roma.

La partenza di Laval per Parigi è fissata per domani alle 11; il Ministro degli Esteri francese rimarrà dunque a Londra meno di quaranta ore, comprese due notti: Flandin ripartirà invece lunedì. Il Presidente del Consiglio francese sarà ospite di amici personali in campagna, dove però incontrerà personalità politiche e finaziarie britanniche e specialmente il Cancelliere dello Scacchiese Chamberlain.

DALLA REGGIA AL CHIOSTRO

Come la regina Natalia di Serbia
vive in Convento a Parigi

PARIGI, 1 pom.

(*b.f.*) — Ben pochi sanno probabilmente che un convento di Parigi, quello delle *Dames de Sion*, nella tranquilla rue d'Assas, ospita da lunghi anni una regina: Natalia di Serbia, madre dello sfortunato re Alessandro di Serbia — da non confondere col sovrano dello stesso nome vittima dell'attentato di Marsiglia — e della regina Draga, assassinati nelle circostanze che tutti conoscono.

Dopo la tragedia di Belgrado la Regina Madre, che nel 1902 si era convertita al Cattolicesimo, si rifugiò in questo cantuccio di Parigi tra le pie compagne che amorosamente l'accolsero e l'aiutarono a cercare l'oblio nella clausura e nella preghiera.

— Sua Maestà? ci hanno detto le buone religiose che vivono nell'intimità dell'ex-sovrana — è una santa! E ha ancora l'aspetto così giovanile sotto i suoi capelli bianchi....

Dopo la tragedia di Belgrado

La regina Natalia fu, a quanto si dice, bellissima e nel suo austero abito di volontaria reclusa resta una venerabile vecchia dama piena d'affabilità e di grazia sovrana. Ce lo hanno detto le suore e da loro soltanto abbiamo potuto appendere gli altri particolari sulla sua vita claustrale poichè nessun curioso ha mai avvicinato la regina da quando è venuta ad abitare nel convento della due d'Assas. Essa conduce infatti in tutto e per tutto la stessa esistenza delle pie monache che la ospitano e di cui ha adottato la regola severa.

La mattina, di buonissima ora, una Messa viene celebrata per lei e per la sua unica dama di compagnia nel salottino privato del suo appartamento, trasformato in cappella. Quindi la ex-sovrana fa una passeggiatina nel giardino del convento. Parla poco, legge molto e prega ancor più. Pur non uscendo mai, s'occupa attivamente d'opere di carità e, da mezzogiorno alle tre, è una sfilata continua, nel suo appartamento, di dame patronesse appartenenti a tutte le istituzioni di beneficenza di Parigi che si recano a sollecitare la sua collaborazione. La regina non è abbastanza ricca per prestare un concorso materiale importante, ma si vale dell'influenza che ancora le resta per riunire intorno a sè le buone volontà, patrocinare delle questue, stimolare il concorso di tutti coloro che possono alimentare la cassa delle pie opere. Tutto ciò in silenzio, con quella modestia che è la caratteristica dei cuori nobili e generosi.

Le stesse suore la vedono poco poichè essa vive ritirata nel suo appartamento ma in occasione delle grandi solennità religiose, oppure nel giorno del suo compleanno, partecipa ai loro pasti e le riceve nelle sue stanze private. Una volta all'anno, poi, apre la sua porta a tutti i poveri del quartiere che essa suol chiamare «i miei migliori amici».

Della tremenda tragedia che l'ha condotta al chiostro, la regina non dice mai parola. Nessuno, naturalmente, vi fa mai allusione in sua presenza. Del resto, essa non vede quasi più i suoi antichi amici, salvo il vecchio ciambellano della sua corte che l'ha seguita a Parigi. Un altro visitatore assiduo è il principe Arsenio, padre del principe Paolo, attuale reggente d'Jugoslavia. Due o tre dame dell'alta società parigina e tutti coloro che, nella colonia serba di Parigi, hanno bisogno d'aiuto o di consiglio formano l'esiguo gruppo dei suoi familiari.

Vita di carità e di preghiera

Quando avvenne il dramma di Marsiglia, l'ex-sovrana pianse senza dire una sola parola. Pregò a lungo per il riposo dell'anima del re assassinato e il giorno dei Morti quando, fedele alla sua abitudine, parò il piccolo altare del suo appartamento e fece celebrare una Messa di *Requiem* per tutti i membri defunti della sua famiglia, si potè vedere il ritratto del re Alessandro, discendente da quei Karageorgevic che le fecero versare tante lagrime, esposto in mezzo ai ritratti dei suoi morti e circondati di velo nero come quello dell'altro Alessandro, assassinato a Belgrado venticinque anni prima.

Dopo la morte della sua fedele amica, la duchessa d'Uzès, la regina Natalia si sente, dice, ancor più isolata e pronta per il gran viaggio. Essa si prepara alla morte con esemplare pietà. Avendo tutto perduto: trono, famiglia, patria e ricchezze, non si considera ormai più che come una ritardataria sulla terra.

L'entrata di De Broglie
il grande fisico cattolico
all'Accademia di Francia

PARIGI, 1 pom.

Nella seduta solenne di ieri all'Accademia francese, un cattolico, un grande fisico, il Duca Maurizio De Broglie, è venuto ad occupare il seggio di un altro cattolico, l'illustre storico Pierre De La Gorce, del quale, secondo il rito, egli ha tessuto l'elogio. Evocando i principali aspetti della vita del suo predecessore il Duca De Broglie ha ricordato specialmente le dimissioni da magistrato chè il De La Gorce dette per protestare contro i decreti sulle Congregazioni religiose.

«Quando quei decreti comparvero — ha detto l'accademico — De La Gorce era giudice a S. Omer. Egli non esitò: senza che il suo gesto fosse clamoroso, senza biasimare quelli che la pensavano diversamente, ma con semplicità e fierezza, egli abbandonò per sempre la magistratura che per 10 anni aveva onorato».

Quindi il De Broglie ha esposto le fasi principali della carriera dello storico illustre.

Dopo di lui Maurizio Paleologue ha detto il discorso che Barthou scrisse alla vigilia della sua tragica fine e nel quale il Ministro tracciò la brillante carriera del nuovo accademico.

Celebri quadri italiani
venduti da Morgan

LONDRA, 1 pom.

Anche in Inghilterra ha prodotto grande impressione la vendita di preziosi e celebri quadri italiani venduti dal miliardario Morgan, che ha deciso di sbarazzarsi di gran parte della sua famosa collezione.

Si apprende che sei quadri sono stati da lui venduti per una somma di un milione e mezzo di dollari. Il ritratto di Giovanna Tornabuoni del Ghirlandaio è stato acquistato da un milionario del Middle West per mezzo milione di dollari. Non si rivela il nome dell'acquirente, ma si crede che esso sia Edsel Ford, figlio del grande fabbricante di automobili. Altri due quadri sono stati acquistati dal Museo Metropolitano di New York per mezzo milione di dollari complessivamente.

Si annunzia ora che Morgan intende porre in vendita un ritratto di Andrea del Castagno, la Madonna di Frate Angelico che il milionario acquistò da Re Leopoldo del Belgio, il ritratto di Rembrandt oltre ad alcune tele di pittori minori.

Una nota del Reich
su l'accordo centro-danubiano

Le domande sottoposte a Parigi e a Roma

PARIGI, 1 pom.

Viene segnalato il passo che Berlino ha fatto fare dai suoi ambasciatori presso i Governi di Roma e di Parigi, ai quali hanno presentato una serie di domande relative all'eventuale Patto danubiano, previsto dall'accordo italo-francese del gennaio.

Nella nota consegnata a Roma ed a Parigi, la Germania dichiara di essere, in principio, favorevole ai patti consultivi e di non aver di conseguenza nessuna prevenzione contro la convenzioe che le viene proposta. Vorrebbe tuttavia sapere se, partecipando al Patto di non ingerenza in Austria contrarrebbe certi obblighi verso la Società delle Nazioni. Il Reich fa quindi le seguenti domande:

« Il Governo tedesco desidera sapere se il principio della non ingerenza in Austria avrà un carattere di parità. Per esprimersi in maniera più precisa, la Germania chiede se il diritto di intervenire in Austria sarà in seguito soltanto riservato all'Italia e alla Francia; il Governo tedesco desidera sapere se il Patto sarà messo in esecuzione nel quadro della Società delle Nazioni: il Governo tedesco chiede quale sarà la durata del Patto consultivo concluso fra l'Italia e la Francia, e vorrebbe sapere se questa convenzione bilaterale cesserà di esistere il giorno in cui altre Nazioni l'abbiano firmata.

Il Reich ha notato che la Francia e la Romania, per quanto non siano Paesi limitrofi dell'Austria, sono stati invitati a partecipare a questo Patto. Ha notato che la Svizzera, che possiede una frontiera comune con l'Austria, non è stata invitata; e propone, in queste condizioni, che non soltanto la Svizzera, ma anche l'Inghilterra, siano invitate ad associarsi al Patto progettato; il Governo tedesco desidera sapere ciò che significa la frase «ogni partecipante al Patto può concludere, con un altro membro, qualsiasi convenzione che desidererà».

Il documento tedesco conclude affermando che il Reich « il giorno in cui avrà ricevuto delle risposte soddisfacenti a queste cinque domande, non rifiuterà di prender parte alle trattative ».

Incrollabile compatezza
austriaca di fronte al Reich

VIENNA, 1 pom.

In una riunione della Sturmscharen, tenutasi alla presenza del Cancelliere, ha preso tra l'altro la parola l'ex ministro Mataia, il quale ha ripetuto i concetti dell'autonomia e indipendenza austriaca, dicendo che all'infuori di ogni azione diplomatica, tutto il mondo deve sapere che gli austriaci vogliono piuttosto morire che assoggettarsi alla dittatura del terzo Reich e del nazismo.

Ha esaltato poi la compattezza dell'attuale Governo austriaco, dicendo che esso è compatto come il fascio littorio dell'antica Roma.

Dopo di lui ha parlato il Cancelliere esaltando la missione di civiltà che l'Austria deve compiere.

Precauzioni del Governo francese
per il 6 febbraio
Un appello di Flandin

PARIGI, 1

Flandin prima di parire per Londra ha ricevuto una delegazione dell'Ass. delle vittime del 6 febbraio, che era accompagnata dal presidente del consiglio municipale. Il presidente del consiglio, Flandin, ha fatto appello alle famiglie delle vittime, affinchè la commemorazione dei dolorosi avvenimenti del 6 febbraio 1934 non possa in alcun modo e sotto alcun pretesto degenerare in una manifestazione di piazza. Egli ha dato il suo pieno accordo alla iniziativa presa da Municipio di Parigi per le cerimonie organizzate nelle chiese.

I delegati dell'Associazione delle vittime del 6 febbraio si sono impegnate a dare una risposta al presidente del consiglio Flandin, al suo ritorno da Londra.

In ogni modo il Consiglio dei Ministri prenderà tutte le disposizioni necessarie allo scopo di evitare eventuali disordini nella giornata del 6 febbraio.

I DEBITI E L'AMERICA
Rottura dei negoziati con l'U. R. S. S.

WASHINGTON, 1 pom.

Hull ha annunciato che i negoziati con l'U.R.S.S. concernenti i debiti russi sono stati rotti.

Ex generale messicano
ucciso tra i ribelli

CITTA' DEL MESSICO, 1 pom.

L'ex generale Isabel Guerrero che aveva recentemente aderito alla causa dei ribelli è rimasto ucciso durante una scaramuccia che i ribelli stessi hanno avuto con le truppe federali. Il giornale «La Prensa» dice tuttavia che il generale fu consegnato alle autorità che lo hanno fatto giustiziare.

L'autopsia della salma di Pressard
Morte naturale

PARIGI, 1

I medici legali, Dott. Paul Duvoir e Balthazard incaricati dal giudice istruttore di procedere all'autopsia del corpo del signor George Pressard, hanno effettuato tale operazione nel pomeriggio all'istituto medico legale. Subito dopo essi hanno comunicato al magistrato che la morte dell'ex procuratore della Repubblica era da attribuirsi ad una angina pectoris. Tuttavia, secondo l'uso, i visceri sono stati prelevati per essere sottoposti ad un esame tossicologico.

Montevideo minacciata
dalla marcia degli insorti?

BUENOS AYRES, 1 pom.

Vengono confermate le notizie dei primi scontri, terminati in favore degli insorti, i quali avanzano verso Montevideo.

Si afferma che Munoz, il quale, ottantenne e cieco, è sorto a capeggiare la ribellione, suscita vasti consensi fra la gioventù del Paese. Egli dispone di numerosa cavalleria, di artiglieria e di aeroplani.

Nella zona di Colonia gli insorti, che controllano le comunicazioni per Montevideo, hanno abbattuto un aeroplano governativo. Anche a Montevideo sarebbero avvenuti alcuni scontri in seguito all'ammutinamento del 4.o Reggimento Fanteria, violentemente represso. Il 9.o Reggimento di cavalleria sarebbe passato ai ribelli e avrebbe ucciso il proprio comandante.

Il Presidente Terra ha decretato l'aumento degli effettivi della polizia e dell'Esercito, ordinando la confisca dei beni dei rivoluzionari per coprire le maggiori spese.

La vicenda giudiziaria
di Lindberg

Deposizioni a favore di Hauptmann

FLEMINGTON, 1

Un fatto che ha destato una certa sensazione, pure essendosi svolto fuori dell'aula giudiziaria, perchè nonostante ciò viene riconnesso al processo Hauptmann, si è verificato ieri.

La signora Fanette Rivkin proprietaria di una « casa di bellezza » nel distretto di Bronx, è stata trovata legata ed imbavagliata nei locali dell'istituto, ai quali era stato appiccato il fuoco. Ella ha potuto essere soccorsa quando era ancora pressochè incolume. A quanto si dice la signora Rivkin avrebbe precedentemente detto che la moglie di Hauptmann andava spesso nel suo salone di bellezza e le lasciava mancie di dieci o venti dollari. La Rivkin anzi, si aggiunge, si è offerta di venire a testimoniare al processo.

Ieri Hauptmann era molto sollevato. All'udienza, fortunata per lui, l'operaio ungherese Kiss ha deposto di avere visto Hauptmann il giorno del rapimento entrare con un cane nella panetteria nella quale sua moglie lavorava.

Un bracciante, tale Harding, che è apparso in udienza con gli abiti a brandelli, ha dichiarato che il pomeriggio del giorno in cui il piccolo Lindberg venne rapito, due uomini che si trovavano su un'automobile azzurra, a bordo della quale notò una scala, lo fermarono a Princetown nella Nuova Jersey e gli chiesero di indicare loro la strada per raggiungere la proprietà Lindberg. Nessuno di questi uomini, ha affermato il teste, era Hauptmann.

Infine un terzo testimone, tale Vanbenke, restauratore del Bronx, ha deposto di avere visto sempre la sera del rapimento l'Hauptmann che aveva con sè un cane. Ha saputo che si trattava di lui perchè, ha detto Vanbenke, dopo essersi trattenuto a parlare con l'individuo, che passeggiava col cane, questi gli disse di chiamarsi Hauptmann.

Si aspettava che ieri Reilly spingesse a fondo le rivelazioni, invece egli ha chiamato i testi che dovevano soltanto confermare e convalidare l'alibi di Hauptmann, il quale consiste, come si sa, nell'affermazione che nella sera del ratto era andato nel caffè-pasticceria di Friedrickson, a prendere la moglie che vi lavorava.

L'avv. Wilentz sogghigna e interroga a sua volta i testimoni, squadrandoli dall'alto in basso, poi afferma che Kiss era un contrabbandiere di alcool (nel 1932 l'America era ancora in regime di proibizionismo) e che il Von Henke, proprietario di un bar clandestino, fu condannato per aggressione.

Reilly fa un gesto di indifferenza e dice: « Vorrei sapere quanti sono i cittadini americani che non hanno contravvenuto alla legge sul proibizionismo. E quanti non hanno commesso un'aggressione in vita loro, e quanti non hanno avuto condanne ».

Il pubblico ride.

Tragico cozzo di treni
in Egitto
Dieci vetture distrutte - Morti e feriti

IL CAIRO, 1 pom.

Due convogli ferroviari, procedenti a grande velocità sulla linea Il Cairo-Abuzabal, si sono scontrati a quaranta chilometri dalla capitale.

Secondo le prime notizie le locomotive e dieci vetture sono rimaste completamente distrutte. Dai rottami sono stati finora estratti tredici cadaveri e varie decine di feriti. Si suppone però, che il numero delle vittime sia superiore.

Tra i morti sono due funzionari, uno inglese e l'altro l'ing. Macalli, italiano.

La conferenza cino-giapponese
per lo Jehol

TOKIO, 1

I giornali ricevono da Pechino lo annuncio ufficiale della nomina di sei delegati giapponesi e sei cinesi per regolare la pendenza relativa ai recenti incidenti nel Jehol.

I delegati si incontreranno in una Conferenza fissata per il 2 febbraio a Tatan nel Jehol occidentale. Capo della delegazione giapponese è il maggiore generale Tani e capo della delegazione cinese il maggior generale Ciang. (*Radio-Stef.*).

Il Capo del Governo
riceve S. E. Cobolli-Gigli

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Cobolli-Gigli sottosegretario di Stato ai LL. PP. nella sua qualità di Presidente del « Giugno Triestino» ed il Podestà di Trieste, presidente del Comitato della Mostra del mare che gli hanno presentato una raccolta di foto e di dati statistici nella II.a mostra del mare tenutasi con successo a Trieste nell'anno XII.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha segnato le direttive per la III.a Mostra del mare che si inaugurerà a Trieste il 24 Maggio e che assumerà una importanza maggiore data la partecipazione dei Ministri delle Comunicazioni dei LL. PP. e della Marina.

La nomina dell'on. De Francisci
a presidente della Giunta del Bilancio

ROMA, 1

Ieri alle 10.30 si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del Bilancio presenti anche gli on. De Francisci, Giarratana, Bruchi e Redenti chiamati a sostituire gli on. Benni, Razza, Bianchini e Tumedei, nominati Ministri e Sottosegretari nel recente cambio della guardia al Governo.

La Giunta ha nominato per acclamazione presidente al posto lasciato dal ministro Benni, l'on. De Francisci. Relatore per il Bilancio delle Finanze, in sostituzione dell'on. Bianchini, è stato nominato l'on. Bruchi e per il Bilancio delle Colonie, in sostituzione dell'on. Razza, l'on. Piero Ferretti.

La strage di un esaltato
Un morto e sei feriti gravi

CATANZARO, 1 pom.

Un terribile fatto di sangue è avvenuto a S. Gregorio Ippona nei pressi di Vibo Valentia. Un'intera famiglia di benestanti veniva fatta segno a venti colpi di pistola. Di essa il capo, Pasquale Nardi, di 50 anni, colpito in pieno moriva all'istante, mentre la moglie Maria Pileggi e la figlia Alfonsina, ferite gravemente in parti vitali versano in pericolo di vita. Altre tre figlie, Agostina, di 16 anni, Caterina, di 11 anni e Domenica, di 8 anni, hanno riportato lesioni gravi.

Autore della strage è tale Giuseppe Musmeci, di 30 anni, della provincia di Catania, agente delle imposte di consumo, da qualche tempo domiciliato a San Gregorio per ragioni del suo ufficio. Costui innamoratosi della figlia del Nardi, Alfonsina, e respinto dalla famiglia di lei aveva voluto vendicarsi e, fatta irruzione nella stanza dove la famiglia si trovava riunita intorno al focolare, armato di due rivoltelle automatiche, esplodeva ben venti colpi.

Accorsero congiunti e vicini che cercarono di soccorrere i feriti. Intanto il Mesmuci approfittando del trambusto si allontanava.

Poco dopo, l'assassino, che nella precipitazione di scaricare la pistola si era ferito gravemente, veniva tratto in arresto.

Muore sul lavoro

DALMINE, 1 pom.

L'operaio ventiquattrenne Giuseppe Canavesi, rimanendo impigliato con la giacca nell'ingranaggio di una macchina, veniva trasportato in alto e quindi sbattuto contro un banco, riportando la frattura della colonna vertebrale. Il disgraziato, nonostante il pronto soccorso, cessava di vivere sul luogo della sciagura.

Infortunio di una operaia

SAVONA, 1 pom.

Tale Dotta Clotilde, di 30 anni lavorando nello stabilimento Brown-Boveri di Vado Ligure riportava disgraziatamente delle lesioni gravissime alla scatola cranica per le quali è stata ricoverata al nostro ospedale in condizioni gravissime. I sanitari hanno redatto prognosi riservata.

Ferisce gravemente la madre
per motivi d'interesse

REGGIO EMILIA, 1 pom.

Un fattaccio che ancor più delle conseguenze, inorridisce e rattrista per la qualità delle persone, è avvenuto in città ieri sera.

Tale Giuseppe Guidetti, per bassi rancori dovuti a pretesti di interesse dopo avere pedinata la madre Denti Luigia vedova Guidetti, di anni 75 le ha sparato quasi a bruciapelo quattro colpi di rivoltella.

La vecchia, è stata poco dopo trasportata all'Ospedale con varie ferite alla regione temporale sinistra, al braccio, alla schiena e a una mano. Pare tuttavia che nessuna delle ferite sia mortale. Il feritore è stato più tardi arrestato.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio
Divisioni Superiori

ROMA, 1

Il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che, a cominciare dal 10 febbraio p. v., l'orario d'inizio delle partite è fissato alle 15. Il Direttorio ha deciso inoltre che, in vista delle numerose e danno concomitanze di gare che verrebbero a creasi, a modifica di quanto reso noto precedentemente, si fissa l'inizio del girone di ritorno del Campionato di Prima Divisione con la domenica 24 febbraio. Nelle giornate del 10 e 17 febbraio, potranno essere autorizzate, in seguito a richiesta, anticipi di gare, che cadessero in coincidenza con altre di Divisione superiore.

Il Direttorio ha preso pure atto che il Monfalcone, alla fine del girone di andata, si è ritirato dall'ulteriore disputa del Campionato di Prima Divisione Girone A. In applicazione delle norme generali del regolamento del Campionato, la classifica generale non subirà alcuna modifica. Nelle giornate che le squadre dovevano incontrare il Monfalcone riposeranno.

Il Direttorio ha pure deciso che la partita Schio-Valdagno sarà recuperata il 3 febbraio e quella Siena-Grosseto il 10 febbraio. Per la partita Livorno-Napoli del 20 gennaio, il Direttorio ha stabilito:

« Poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che per essere stato colpito da persone entrate nel campo sospendeva la partita al 43' della ripresa, tenuto conto che il pubblico durante l'incontro non ha avuto che incitamenti rumorosi per la propria squadra, e che non ha preso parte all'incidente:

Considerato anche l'opera svolta dai dirigenti del Livorno, si delibera:

1.o In applicazione a quanto dispone l'articolo 40 del regolamento organico, si dà gara vinta al Napoli col resultato Livorno-Napoli 0-2.

2.o Si commina al Livorno la multa di lire cinquemila sancendo il principio che le Società sono sempre responsabli anche per gesti isolati;

3.o Si ammoniscono i giuocatori Garaffa Francesco e Uslenghi Ulisse.

Per la partita Grion-Pistoiese del 27 gennaio, il Direttorio ha stabilito:

« Rilevato dal rapporto dell'arbitro che la gara non ha potuto essere condotta a termine per essere stato egli aggredito e colpito in campo in un primo tempo, dai giuocatori del Grion: Vatta Armando, Monti Mario, Tomich Rodolfo, Brenco Gino, Cidri Giorgio, e successivamente dal pubblico che aveva invaso il campo, dopo avere tenuto un contegno particolarmente scorretto nel secondo tempo, si stabiliscono i seguenti provvedimenti:

1) In applicazione a quanto dispone l'art. 40 del regolamento organico si dà gara vinta alla Pistoiese, col resultato Grion-Pistoiese 0-2;

2) Si sopendono a tempo indeterminati i giocatori del Grion: Vatta, Monti Tomich, Brenco e Cidri e in ottemperanza al disposto dell'ultimo comma dell'art. 39, si deferiscono al Direttorio Federale per il ritiro definitivo della tessera;

3) Si manda il Grion a giuocare in campo neutro le prime tre gare che per calendario dovrebbe disputare sul proprio campo;

4) Si commina al Grion la multa di lire mille.

Non si prende in esame il reclamo presentato dal Grion, per non essere stata portata a termine la partita e si restituisce la relativa tassa ».

Per la gara Pro Patria-Genova del 27 gennaio, poichè l'arbitro ha dichiarato nel suo rapporto che, per il contegno minaccioso del pubblico e per il lancio di sassi, riteneva terminata la partita al 31' della ripresa, portandola solamente a termine per evitare maggiori incidenti, il Direttorio ha deliberato di applicare l'art. 40 del regolamento organico, dando gara vinta al Genova per due a zero. Ha mandato la Pro Patria a disputare in campo neutro la prima gara che per calendario dovrebbe disputare sul proprio campo.

Ha comminato al Pro Patria la multa di lire mille e ha squalificato a tutto il 12 febbraio il giuocatore Boccardi della Pro Patria. In conseguenza ha accolto il reclamo presentato dal Genova.

Date le squalifiche dei campi, le partite seguenti, verrano disputate nelle località a fianco indicate:

Grion-Venezia, a Giume; Pro Patria-Spezia a Vercelli.

Il Direttorio ha quindi omologato i resultati delle partite di serie A e B prima divisione di domenica scorsa.

Infine, in base alle resultanze dei documenti ufficiali ha stabilito le seguenti sanzioni. A carico di società per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Al Milan lire duemila; al Sampierdarena e alla Juventus di Trapani L. 500; Alcamo e Rovigo L. 400; Brescia, Padova, Savona L. 300; Atalanta e Cusiana L. 200; ammonizione: Rodense, Imperia e Siena.

Dirigenti ed allenatori — Per il contegno poco riguardoso verso l'arbitro della gara Spezia-Seregno: si ammoniscono i dirigenti del Seregno, signori Del Grande e Novara.

Giuocatori espulsi dal campo — Squalifica a tutto il 12 febbraio: Artigiani del Pisa.

Ammonizioni — Rustignoli del Forlì.

Giuocatori non espulsi dal campo — Squalifica a tutto il 12 febbraio: Donati del Bologna.

Ammonizioni — Rossetti del Napoli, Comini della Sampierdarena, Perversi del Milan, Nassi del Fontedera.

Il Direttorio ha ammonito i Capitani dell'Imperia e della Sanremese perchè anzichè salutarsi romanamente si stringevano la mano.

Gli allenamenti per la squadra B
degli incontri Italia-Francia

TORINO, 1 pom.

Ieri si è svolto un allenamento con intenti selettivi per la formazione della squadra B che combatterà contro la Francia ad Antibes. I giocatori, agli ordini del C. V. Vittorio Pozzo, si sono allineati così:

Amoretti; Agosteo, Foni; Serantoni, Bigogno, Varglien I; Arcari, Perazzolo, Borel, Scagliotti, Vecchi. Masetti difende la rete degli allenatori ed ha per compagni alcuni giovani elementi delle squadre minori del Torino: Ferraris, Gherlone; Vergnano, Giuntoli, Gallea; Gambaudo, Soldati, Assello, Gallino, Fusario. Arbitra il signor Savio, di Torino.

Nel secondo tempo giocatosi gli allenatori cambiano parecchi elementi. Amoretti passa fra gli allievi del Torino e Masetti prende posto fra i nazionali. Montesanto, intanto, sostituisce Serantoni che va a finire allo Stadio Mussolini la sua preparazione in vista della partita di domenica prossima fra Juventus e Fiorentina.

Infine nel terzo tempo che è stato di 45' Foni cede il posto a Monza e Borel a Piola. Amoretti torna con i nazionali e Masetti va a cercar lavoro fra gli allenatori.

In tutto i probabili «azzurri» hanno segnato 4 volte. Non si sa ancora quale sarà la definitiva funzione della squadra. Terreno difficile, gelato; poco pubblico.

SPORTS INVERNALI

Parodi di Roma vince la gara di discesa

ORTISEI, 1

Alle 9 si è iniziata la gara di discesa che ha visto vittorioso il G.U.F. di Roma con Parodi che ha distaccato di ben 20 secondi Gallarotti di Torino. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Parodi (Roma) 3'34''; 2. Gallarotti (Accad. Torino) 3'54'' e 3 quinti; 3. Feroglio (Torino); 4. Rasi Mario (Bologna); 5. Rasi Bruno (Padova); 6. Telfner (Perugia); 7. Clerici (Milano); 8. Flangger (Roma); 9. Travaglio (Milano); 10. Korman (Trieste).

Le classifiche dei G. U. F.

Ecco le classifiche dei vari Guf le gare di fondo e di discesa libera: 1. Milano, p. 669,5; 2. Torino, 331,5; 3. Bologna, 278,5; 4. Padova, 225; 5. Roma, 174; 6. Accademia di Modena, 109; 7. Venezia, 102; 8. Firenze, 86; 9. Parma, 69; 10. Trieste, 65; 11. Perugia, 47,5; 12. Accademia di Torino, 47; 13. Genova, 44; 14. Napoli, 43; 15. Pavia, 15.

MOTONAUTICA

Primato mondiale battuto da Venturi

ROMA, 1 pom.

Ieri, sul lago di Sabaudia, l'ing. Fernando Venturi, con scafo e motore italiani (Riva-B.P.M.), ha battuto il rècord mondiale degli entrobordo classe 1500 cmc., raggiungendo la media di km. 109,725. Il rècord precedente apparteneva all'ing. Valsolina con la media di km. 107.625.

"Finalmente!"
così si esprime
il Prof. A. Serro
Direttore dell'Ospedale
BENITO MUSSOLINI
di Bologna che, avendolo esperimentato, ne fa largo impiego.

IL RISULTATO DI LUNGHI STUDI

L'Jodio è il Re dei rimedi: basta sapersene servire

DISINFETTA — VIVIFICA — STERILIZZA

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
ASSOLUTAMENTE PRIVO DI ALCOOL E DI ACIDO IODIDRICO
IL PIÙ ECONOMICO ED EFFICACE
PREPARATO DI IODIO
L'UNICO CHE SI PUÒ AVERE SOTTOMANO IN OGNI MOMENTO SENZA PERICOLO DI SPORCARSI

1 Tubetto con 30 compresse
costa solo
L. 5,70

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
DEPOSITO GENERALE
BOLOGNA — Viale XII Giugno, 4

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173